ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 4 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 465 e N. 528. — Nuova Serie - N. 379

La Camera respinge la mozione socialista sulla politica interna

ed esprime a grande maggioranza, con due votazioni nominali, la propria fiducia nel Governo

L'on. DE NICOLA apre la seduta della Camera alle 15 e subito dopo l'on. BENELLI (indip.), tributa un mesto rimpianto alla memoria di Luigi Mancinelli, l'insigne musicista, insuperabile maestro dell'arte lirica e orchestrale, che onorò il Paese e fu, con la sua arte, all'estero, nobile assertore del nome italiano. (*Applausi*).

MAURI (pop.) ricorda le elette virtù del cardinale Carlandrea Ferrari, spentosi ieri in Milano, esaltandone le alte idealità, l'apostolato cristiano, l'ardore di carità, lo spirito patriottico. (*Applausi*).

CAMERA Salvatore (pop.), ricorda la nobile veneranda figura del senatore Diego Taiani, spirato ieri, che fu deputato per Amalfi e per Salerno e che, votatosi alla causa della libertà e della indipendenza italiana, tutta la vita consacrò al bene della Patria. Propone l'invio di condoglianze al Comune nativo dell'estinto ed alla famiglia. (*Approvazioni*).

Alle commemorazioni si associano l'on. CAPASSO (dem.) a nome della terra salernitana che si onora di aver dato i natali a Diego Taiani; il PRESIDENTE e il sottosegretario DELLO SBARBA.

I dolorosi fatti di Modena

Esaurite rapidamente le interrogazioni, si continua la discussione sulla politica interna: il primo oratore e l'on. CASOLI (pop.) il quale svolge un ordine del giorno con cui, affermato che la responsabilità morale degli ultimi avvenimenti nella provincia di Modena deve attribuirsi prevalentemente alla propaganda ed all'azione sovversiva, si invita il Governo ad una imparziale, efficace tutela delle libertà singole e di organizzazione che valga ad affermare il principio dell'autorità dello Stato ed a non rendere giustificate e necessarie le reazioni individuali e collettive.

L'oratore afferma che gli avvenimenti della provincia di Modena, per le circostanze in cui si svolsero, devono essere considerati e giudicati come manifestazioni criminose. Queste recenti manifestazioni ed altre più antiche, hanno potuto determinare quella reazione e quella difesa che assunsero, talvolta, l'aspetto di violenza, che egli deplora da qualunque parte essa provenga. Osserva, però, che i sistemi di violenze e sopraffazioni usati nelle lotte politiche ed economiche dalle organizzazioni socialiste hanno contribuito non poco a creare questo stato dannoso incline alla violenza (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). E' necessario, quindi, che i partiti politici, se veramente vogliono svolgere opera di pacificazione, separino in modo manifesto le proprie responsabilità dall'azione dei violenti. (*Applausi al Centro; interruzioni all'Estrema Sinistra*). Perchè quest'opera riesca veramente efficace, occorre, inoltre, che il Parlamento dia per primo la prova di voler davvero ad essa contribuire; questo è il suo preciso dovere di fronte al Paese. (*Applausi al Centro; commenti all'Estrema Sinistra*).

Le giustificazioni dell'on. Donati

DONATI Pio (soc. uff.), all'on. Casoli, che ha accennato ad una denuncia sporta contro l'oratore per provocazioni alla violenza, dichiara che egli soltanto dai giornali ha appreso di tale denunzia e che nel giorno e nel luogo di cui nella denuncia si parla, egli non teneva alcun discorso. Quanto al manifesto pubblicato dalla Giunta comunale di Modena dopo i luttuosi fatti cui anche ha accennato l'on. Casoli, rivendica la nobiltà dei concetti in esso espressi, invitanti alla pacificazione degli animi. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra; interruzioni al Centro*). Afferma che le accuse sono determinate specialmente da ragioni di interessi locali, e deplora la speculazione che di tali incidenti si tenta di fare contro il partito socialista e la vita politica dei suoi componenti. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra; vivi rumori al Centro*).

CASOLI protesta di non aver pronunciato parole di provocazione; ma di aver inteso di contribuire alla pacificazione degli animi nella città di Modena, pacificazione che ogni persona di buona fede deve sinceramente desiderare.

DONATI Pio interrompe l'oratore, provocando una vivace reazione del Centro e non pochi rumori all'Estrema Sinistra. Tra i due gruppi della Camera si svolgono, così, battibecchi con scambio di invettive. Tra i più violenti sono i pochi deputati del gruppo comunista, contro i quali i popolari lanciano frecciate più o meno mordaci, con chiare allusioni all'oro bolscevico, al caso dell'on. Bucco e al coraggio di Bombacci. I comunisti, dal canto loro, si difendono come possono, spalleggiati da qualche collega unitario.

L'on. Graziadei e il comunismo

Finalmente ha la parola l'on. GRAZIADEI (comunista), che dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera prende atto della politica del Governo, e passa all'ordine del giorno». Egli riconosce che durante le agitazioni agrarie nella provincia di Bologna, si verificarono isolati, dolorosi episodi di violenza; ma afferma che l'azione degli organizzatori fu sempre rivolta a contenere queste agitazioni nei limiti della più stretta legalità. Anche il boicottaggio da molti oratori deplorato, deve essere considerato come un'arma dolorosa, ma legale e indispensabile come complemento del sistema della organizzazione. Questa arma fu, del resto, adoperata anche dai proprietari con effetti anche più gravi. Le taglie, che si sono volute rappresentare come atti di violenza, non debbono, in verità, che considerarsi come indennità.

Il fascismo, nei suoi differenti aspetti, rappresenta una organizzazione, mediante la quale la classe proprietaria, industriale e agricola tenta di contrastare, con l'uso della forza e del terrore, l'ascensione delle classi lavoratrici.

Rilevando le osservazioni fatte dall'on. Giolitti sulla rivoluzione russa, nega che essa possa condurre alla formazione di una nuova borghesia, quando per borghesia si intenda la classe che impadronitasi dei mezzi di produzione sfrutta il lavoro; poichè in Russia, invece, l'esercizio della proprietà non è disgiunto e in contrasto, ma associato e in armonia col lavoro. D'altra parte, non conviene dimenticare che il regime comunista non si può improvvisare in poche ore; deve essere frutto di una lunga preparazione.

Tornando al fascismo, ne ravvisa la causa precipua nel fatto che la classe dei coloni ha fatto causa comune coi braccianti, privando del proprio ausilio i proprietari, i quali hanno dovuto, pertanto, cercare per altre vie la loro difesa. Ma la vera ragione per cui si sono fatte più aspre le competizioni di classe, discende dalla guerra, che ha determinato un profondo spirito di violenza. Dopo i cinque anni di guerra, noi attraversiamo oggi un periodo rivoluzionario, nel quale il fascismo funziona da guardia bianca. Questo fenomeno si verifica, non solo in Italia, ma in tutti i paesi d'Europa, perchè corrisponde alla necessità che la borghesia avverte di provvedere alla propria difesa. Questa difesa il Governo trova comodo oggi di lasciarla esercitare dai fascisti, dando ad essi l'appoggio dei propri organi; ma di ciò i comunisti non si meravigliano, nè si dolgono (*Interruzioni*). Essi, infatti, considerano i mali della società presente come il prodotto necessario di determinate situazioni storiche.

Oggi, che la guerra ha tolto di mezzo le ideologie social-pacifiste, non vi ha altra forma di realizzazione socialista, che quella additata dal comunismo. I comunisti vengono accusati di volere la violenza; ma anzi, mentre rifuggono dalla piccola violenza, che sbocca in episodi tristi e sporadici, sono convinti, però, che i grandi rivolgimenti sociali non possono essere scompagnati dall'uso della forza armata. Vi sono nella storia di ogni Paese, periodi nei quali nulla è più fatale che la crisi senza soluzione, e l'Italia si trova in questa situazione. Questa crisi si potrà superare, secondo il partito comunista, soltanto con la conquista del potere politico da parte del proletariato, e questa conquista le stessi classi dirigenti, se davvero anteponessero ai loro particolari interessi il bene del Paese, non dovrebbero ostacolare con inutili tentativi di violenta reazione. (*Applausi dal gruppo comunista*).

Appello popolare ai socialisti

MILANI (pop.), a nome anche degli on. Bazoli e Borromeo, dà ragione di un ordine del giorno, in cui si confida che il Governo continuerà, con sollecita fermezza, l'opera di restituzione dell'ordine pubblico, riavvalorando l'autorità dello Stato, vigile tutore del patrimonio di civiltà del popolo italiano. L'oratore rileva che l'on. Graziadei, pur proclamando la necessità della dittatura del proletariato, ha dovuto riconoscere che non è ancora venuto il momento di poterla realizzare, neanche con l'uso della forza armata. Crede troppo unilaterale l'analisi che l'on. Graziadei ha fatto delle cause dell'odierna situazione in Emilia, situazione che è, invece, esposta con molta obbiettività, nelle sue cause, e nei suoi vari aspetti, dalla relazione della maggioranza della Commissione d'inchiesta sui fatti di Bologna.

Riconosce che molti dei dirigenti le organizzazioni socialiste nel bolognese hanno condotto la loro propaganda con misura e temperanza; ma molti altri non hanno rifuggito da metodi di violenza, i quali non potevano non preparare l'animo delle folle a quegli eccessi che oggi si deplorano. Segnala, a questo proposito, alcuni sistemi di sopraffazione, cui, spesso, si ricorse nell'Emilia da parte socialista. Afferma che la grande maggioranza dei lavoratori della terra non aspira al comunismo; ma bensì alle tranquille e pacifiche forme della piccola proprietà. Ora il complesso delle violenze compiute nelle campagne ed anche nella stessa Bologna finì con determinare un profondo senso di stanchezza; da ciò l'origine del movimento fascista a cui, però, fu assolutamente estraneo il Partito popolare. I fascisti sono, per lo più, reduci di guerra, i quali, tornando dalle trincee, trovarono la loro città in uno stato di vera servitù, nelle mani dei socialisti, e vollero ribellarsi a questo stato di cose.

Comunque, l'oratore si augura che presto ritorni nella popolazione bolognese uno spirito di pace e di fraternità.

Afferma che, attravverso i dissensi delle classi, una nuova civiltà si prepara; l'avvenire ci dirà se la nostra società borghese dovrà trasformarsi in un'altra in cui i mezzi di produzione appartengono alla collettività. Ma conviene col Presidente del Consiglio che ciò che massimamente importa, per evitare dolorosi conflitti, si è di mantenere alto il prestigio della legge e dell'autorità dello Stato. Compito delle organizzazioni è, intanto, quello di elevare progressivamente le condizioni economiche intellettuali e morali del proletariato, e in questo compito occorre tutela dalla legge per tutte le organizzazioni, qualunque sia il loro colore politico, sotto un regime di vera libertà.

Ai colleghi socialisti fa appello perchè cooperino a far sì che competizioni politiche e sociali si svolgano in forma pacifica e civile e ciò nell'interesse delle classi lavoratrici, della Patria nostra e della stessa civiltà umana. Questo è lo scopo a cui mira la parte popolare, a cui l'oratore appartiene, perseguendolo attraverso ogni sorta di difficoltà e di sofferenze. Esorta tutti gli uomini di buona volontà ad unirsi per insegnare alle masse proletarie di non perdere di vista i motivi ideali della vita, ma guardare in alto, sempre più in alto.

Nuovi attacchi socialisti al fascismo

L'on. Treves contro i popolari

Dopo che gli on. RUINI (lib. dem.), SIGHIERI (repubbl.) e GALLENGA (liberale) hanno svolto i loro ordini del giorno, già pubblicati, ha la parola l'on. TREVES per i socialisti unitari.

Premesso che in questa discussione nessun oratore di parte non socialista ha ripudiato apertamente ed assolutamente il fascismo, l'on. Treves si stupisce che il fascismo abbia trovato in tutti i settori dei fautori, in quanto si è poi definito il fascismo la correzione della rilassatezza della disciplina nazionale. In questa adesione al fascismo, l'oratore vede, peraltro, sopratutto una avversione al socialismo ed al partito socialista, che si è chiamato responsabile di tutte le violenze che si sono compiute in questi ultimi tempi. Ma il fascismo non è certamente l'espressione di sentimenti pacifisti, o di una concezione della lotta fra le classi più evoluta, di quella che si sostiene essere l'azione del socialismo, nè può il fascismo essere giustificato come una reazione alle violenze socialiste, poichè mai il socialismo ha fatto opera di propaganda per una rivoluzione violenta. Il fascismo invece, è un fenomeno prodotto dai sentimenti di violenza che la guerra ha iniettato nella coscienza nazionale. Alleatosi col movimento economico agrario, il fascismo costituisce una forma di riscossa della borghesia contro la pacifica lotta di classi compiuta da quindici anni dall'organizzazione operaia, lotta che tante conquiste ha acquistato al proletariato. La borghesia tenta così di riprendere ai lavoratori ciò che essi hanno conquistato, mercè la forza e la disciplina della loro organizzazione.

Afferma che i rigori della legge e della severità della magistratura sono stati esercitati soltanto contro i proletari, ed osserva che contro i responsabili delle violenze fasciste non è la magistratura egualmente severa.

FERA: Centinaia di processi sono in corso anche contro i fascisti.

TREVES: Deplora che fra i tanti responsabili dell'incendio della Camera del lavoro di Bologna, uno solo sia stato deferito all'autorità giudiziaria: gli eccessi dei fascisti giunsero, però, a tal punto, con la connivenza della P. S., che il Governo, che prima vi si era rifiutato, dovette piegare e sostituire il Questore.

GIOLITTI: Il Governo non ha piegato; quell'ispettore fu mandato, non per sostituire il Questore, ma per esaminare la situazione e riferire al Governo.

TREVES: Afferma che, qualunque siano le intenzioni del Governo, esso è impotente contro un movimento antiproletario, che si è già sviluppato nel Paese e che si ritiene autorizzato a sovrapporsi all'autorità ed alla legge dello Stato.

Venendo ad esaminare l'atteggiamento del partito popolare di fronte a questa situazione, afferma che questo partito tiene un contegno mostruoso, poichè nel suo seno accoglie i fascisti ed i leghisti, i difensori della conservazione ed i propugnatori delle più audaci riforme e dei metodi di lotta i più abberrati. Così esso tradisce, ad un tempo, l'ordine e la libertà, gli interessi proletari e gli interessi della piccola borghesia agraria. Vuole rappresentare troppi interessi; unisce troppi temperamenti diversi e, di fronte alla realtà, la sua compagine non potrà fare a meno di spezzarsi.

Afferma che la violenza singola è impotente a dare risultati utili, e perciò il partito socialista è stato, da molti anni, contrario ad essa; è perciò convinto che anche la violenza dei fascisti, non potrà avere l'effetto di arrestare la marcia ascensionale del proletariato. Il partito socialista non teme di affrontare nelle vie pacifiche la volontà popolare, di cui è sicuro di essere un fedele interprete. Esso non vuole deviare dalla sua rotta, ma anch'esso ha, ai suoi margini, elementi pronti a reagire colla violenza alla violenza. Di ciò che possa accadere non sarà sua la responsabilità.

I nazionalisti per la restaurazione dell'ordine

FEDERZONI (naz.) svolge, anche a nome dell'on. D'Ayala un ordine del giorno invitante il Governo ad esplicare un'azione ferma e costante per la restaurazione dell'ordine giuridico. Egli osserva che le critiche che gli oratori socialisti e comunisti hanno mosso al funzionamento degli organi dello Stato di fronte alle lotte fra socialismo e fascismo, si svolgono nell'implicito riconoscimento della necessaria funzione dello Stato borghese, quale integratore ed equilibratore delle lotte dei partiti e degli interessi del Paese. Afferma che il partito socialista ha invano tentato di declinare la sua responsabilità nell'iniziativa delle deplorate violenze. Dichiara che, per effetto delle sopraffazioni socialiste la situazione a Bologna era divenuta tale che la reazione spontanea e irrefrenabile dell'unanime cosciente cittadinanza, nell'assenza di ogni doverosa opera dello Stato, poteva salvare la città. Afferma che gli avvenimenti che hanno dato luogo alla presente discussione, non sono soltanto conseguenze di un fenomeno di profonda trasformazione sociale, il quale, in quanto sia attuabile è, nell'Emilia, vicino alla realizzazione, colla generalizzazione della piccola proprietà, ostacolata solo dai socialisti. La verità è che quel movimento è oggi essenzialmente critico per essere giunto ai confini del sovvertimento antistatale ed antinazionale.

Prende atto del proposito espresso ieri dal Presidente del Consiglio di voler restaurare l'impero della legge; si augura, però, che questa restaurazione della legge non sia ristretta e rinnegata nel suo intimo carattere di necessità politica e morale da funesti compromessi, che possano recare un fine recondito e togliere ad essa la necessaria efficacia. Attende dunque il Governo all'opera, opera che in questa materia non deve in alcun modo essere intralciata.

La politica generale del Governo lascia l'oratore ed i suoi amici in molti punti perplessi, e di taluni episodi e della sua azione essi restano critici franchi e decisi. Ma per la restaurazione dell'ordine sociale e politico, il Governo ha fatto appello alla collaborazione di tutti i buoni cittadini e, pertanto, il voto che l'oratore e i suoi amici daranno, ha unicamente il significato di accettazione di questo grande dovere comune.

Infine l'on. MIGLIOLI (dem. crist.) dà ragione del suo ordine del giorno invitante il Governo a provvedere contro i movimenti armati di classe, che tentano di soffocare la libertà delle organizzazioni, in lotta legittima per le proprie rivendicazioni. L'oratore sostiene che il fascismo nacque per reazione contro le violenze socialiste, ma oggi è divenuto strumento delle classi agrarie e padronali contro le organizzazioni. Queste violenze sono esercitate particolarmente contro le leghe bianche, mentre da parte degli agrari si è tentato di affamare i lavoratori dei campi. Esorta il Governo a far cessare le lotte infeconde ed i socialisti a conoscere, con la loro opera, per la pacificazione e la resurrezione del Paese.

Le dichiarazioni di voto

Il PRESIDENTE invita il Presidente del Consiglio ad esprimere il suo avviso sugli ordini del giorno.

GIOLITTI: — Non esaminerà i singoli ordini del giorno; si limita a ringraziare quelli che hanno presentato ordini del giorno di fiducia e invoca dalla Camera un voto chiaro ed esplicito. Prega perciò coloro che vogliono esprimere la loro fiducia nel Governo di votar contro la mozione Matteotti-Vacirca come quella che suona sfiducia nella politica del Governo.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

CHIESA EUGENIO: — Intende, coi suoi amici, votare contro la politica del Governo, ma non intende approvare tutte le considerazioni che costituiscono la motivazione della mozione. Chiede, perciò, che questa sia votata per divisione, e cioè che si voti separatamente l'ultimo inciso.

GASPAROTTO: — Si associa alle proposte dell'on. Chiesa e dichiara che non voterà la motivazione della mozione, soprattutto perchè condanna certe manifestazioni legittime e rispettabili di patriottismo, che non hanno nulla a che fare con quelle violenze che tutti deplorano. Dichiara essere alieno dall'animo suo e dei suoi amici qualsiasi proposta di reazione, ed afferma che i reducui dalle trincee non possono non vedere con la più viva simpatia il movimento per l'ascensione delle classi lavoratrici. Voterà, invece, la parte della mozione che condanna la politica del Governo, avvertendo che le responsabilità di questo sono comuni ai precedenti Governi. Auspica l'avvento di un Governo che sappia veramente interpellare le più sane tendenze del Paese.

Il PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale, così sulla prima, come sulla seconda parte della mozione.

GIOLITTI: — Per evitare qualunque equivoco di fronte alle gravi accuse che nella prima parte della mozione si lanciano contro il Governo, ha diritto di respingere, trattandosi di una questione di fiducia, anche la prima parte: vedrà poi la Camera se, dopo il voto della prima parte la seconda non debba ritenersi superflua.

CHIESA: — Dopo le dichiarazioni del Governo, dichiara che si asterrà dal votare la prima parte dell'ordine del giorno.

Il voto

Il PRESIDENTE pone in votazione la primap arte della mozione così concepita: «La Camera, constatando che gli ultimi episodi di violenza organizzati in varie regioni d'Italia conducono inevitabilmente il Paese alla guerra civile, rilevando che il Governo e le autorità locali assistono impassibili alle violenze e agli incendi da parte di bande pubblicamente organizzate a tale scopo, e le proteggono, anche coll'impedire la difesa legittima delle persone e delle amministrazioni delle organizzazioni colpite». Il PRESIDENTE indice su questa prima parte la votazione nominale. Presenti 366; votanti 345; astenuti 21; hanno risposto **sì 93**, hanno risposto **no 252**. La Camera non approva la prima parte dell'ordine del giorno Matteotti-Vacirca.

Il PRESIDENTE pone in votazione la seconda parte della mozione suddetta così concepita: «La Camera condanna la politica del Governo». Avverte che su questa parte era stata chiesta la votazione nominale dall'on. Chimienti ed altri; però l'on. Chimienti vi ha rinunziato; senonchè è fatta uguale proposta dai deputati del gruppo del rinnovamento, i quali dichiarano di mantenerla. Indice la votazione nominale; il risultato è il seguente: presenti e votanti 305; hanno risposto **sì 79**; hanno risposto **no 226**. La Camera non approva neppure la seconda parte dell'ordine del giorno.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un vice presidente: presenti e votanti 254: Tedesco Francesco 225; Gasparotto 3; dispersi 3; bianche 20; nulle 3. Toglie quindi la seduta alle 22.15.

Il problema dei porti al Senato

ROMA, 3, sera

Oggi al Senato, il ministro ALESSIO ha risposto alle interpellanze dei sen. RAGGIO e FROLA sul problema dei porti di Genova e Savona.

ALESSIO, cominciò con l'affermare che in materia portuale si debbono considerare tre diversi interessi: degli armatori, dei lavoratori dei porti e della gente di mare e, finalmente, del commercio, e che solo propugnando le ragioni del commercio, è possibile di indurre ad un ragionevole accordo armatori e lavoratori. Oramai non si può disconoscere che le organizzazioni hanno assunto una grande importanza nella vita politica, e che perciò bisogna illuminarle sulle questioni che esse sono chiamate a risolvere e fare in modo che sentano intera la responsabilità dei loro deliberati.

Esaminò quindi diffusamente le questioni economiche relative all'ordinamento dei due empori, soffermandosi in particolare sulla crisi dei trasporti, la quale è dovuta specialmente alla deficenza delle locomotive, aggravata dal fatto che con le locomotive esistenti si deve provvedere al traffico di una maggiore estensione di reti. Inoltre, la guerra ha totalmente cambiato la natura dei trasporti e le percorrenze chilometriche sono aumentate notevolmente. A ciò si aggiunga la qualità deficiente del carbone. La conferenza di Barcellona, la quale sarà tenuta il dieci marzo, si occuperà di importantissime questioni che riguardano i trasporti per l'Italia. Quella delle linee navigabili è di grande interesse, ed egli se ne occupa già con tutta la assiduità e con tutto l'amore (*Vive approvazioni*).

FERRARIS Maggiorino, dopo aver rilevato che si vanno ristabilendo i traffici dell'Europa centrale, disse che l'Italia non deve perdere tempo a ricostruire i suoi. La causa per cui il porto di Genova ha perduto il traffico con la Svizzera, sta nel disservizio del porto, come è stato dichiarato dalle autorità svizzere.

L'economia dei porti varia secondo che questi si trovano nel settentrione o nel mezzogiorno. L'attrezzatura del porto di Genova, e di altri porti italiani, è insufficiente: bisognerebbe quindi che il Governo cominciasse ad occuparsi seriamente alla costruzione di attrezzature e di magazzini di deposito. In questo ordine di idee, c'è l'esempio luminoso della Francia. Allo scoppio della guerra i suoi porti erano in condizioni assai simili alle nostre. In seguito alle modificazioni introdottevi, essi oggi hanno una potenzialità superiore del 80 e del 90 per cento a quella dell'anteguerra. Si provveda a Venezia, a Napoli, e in tutti quegli altri luoghi dove sono state costruite opere murali, che ci sono costate tanto, ed ora rimangono inoperose per la mancanza della necessaria attrezzatura.

Nel porto di Genova si è stabilita tutta una rete di interessi, non solidali con quelli della Nazione. Non si duole che l'operaio abbia delle idealità che vanno oltre agli interessi puramente economici, ma vi è un limite, e l'oratore dubita che oggi questo limite si sia sorpassato. Istituendo un confronto tra le condizioni in cui si svolge il lavoro nel porto di Genova, e nei grandi porti del nord Europa, la decadenza del porto di Genova non può destare alcuna meraviglia. Cita alcuni dati statistici, che mettono in evidenza gli alti prezzi praticati nel porto di Genova per lo scarico delle merci e l'altezza dei salari per i prestatori d'opera. Per esempio, un facchino percepisce una giornata di lavoro che è di molto superiore a quella dei più alti funzionari dello Stato, e perfino di un ministro (*Commenti*).

Rileva essere inutile l'ingrandimento dei porti, se essi non vengono messi sotto un regime di lavoro che li renda efficenti. In questo momento, quando tutte le nazioni si trovano davanti ai nuovi problemi di ricostruzione economica, noi dobbiamo far opera di propaganda per metterci sulla via della nostra ricostruzione economica, incominciando dalle ferrovie, dalle poste e dai telegrafi. Il miglior mezzo di giovare alla Patria, è quello di compiere fermamente e sempre il proprio dovere.

In fine di seduta, SFORZA, ministro degli Esteri, pregò il sen. Mosca di consentire che lo svolgimento della interrogazione da lui presentata sia rinviata di pochi giorni. Sarebbe pronto a rispondere subito all'interrogazione del sen. Schanzer, ma essendo imminente l'arrivo del ministro czeco-slovacco Benes, prega l'interrogante a voler rinviare lo svolgimento alla seduta di lunedì prossimo.

Per i ferrovieri ex combattenti

ROMA, 3, sera

La Commissione ministeriale per la sistemazione del personale ferroviario ex combattente, ha tenuto il 26 gennaio, sotto la presidenza dell'on. Bertini, una nuova riunione di speciale importanza per le numerose proposte prese in esame e approvate, relative al miglioramento economico di circa 1000 agenti ferroviari. La Commissione, che sotto la direzione dell'on. Bertini, ha ormai condotto quasi a termine il difficile e ponderoso incarico, ha stabilito pure nell'ultima riunione di prorogare fino al 20 febbraio corr. il termine utile per la presentazione dei prospetti per le proposte individuali e dopo la scadenza di tale termine, la Commissione non potrà prendere in considerazione quei prospetti che saranno tardivamente pervenuti.

Fantasie viennesi sull'Italia

VIENNA, 3, sera

(*g. s.*) Il corrispondente romano del *Wiener Abendblatt*, in un articolo dedicato alla lotta tra il fascismo e il socialismo, prevede la prevalenza del primo, specie dopo l'episodio fiumano. Il corrispondente rileva poi essere persuasione generale che Fiume significherà la fine del governo di Giolitti, e vede nella prolungata permanenza di d'Annunzio in Italia, la possibilità di una entrata trionfale del poeta a Roma.

Briand espone alla Camera i risultati della Conferenza di Parigi

PARIGI, 3, sera

L'aula aveva l'aspetto delle grandi occasioni, in attesa delle dichiarazioni del Governo. L'aula e le tribune erano affollatissime. Fra la più viva attenzione prende la parola Briand, il quale disse che il Governo, forte dell'autorità ad esso data e della fiducia del Parlamento, si è sforzato di far accogliere dalla Conferenza di Parigi, nei limiti del Trattato di Versailles, il programma approvato a grande maggioranza dalla Camera.

Briand continuò dicendo che si trattava anzitutto di porre fine alla mancata esecuzione, da parte della Germania, delle clausole del Trattato di pace e di quelle degli accordi di Boulogne e di Spa, relative al disarmo. Il Governo francese, che era autorizzato a chiedere fin dal 1.o gennaio l'applicazione delle sanzioni previste a Spa, volle discutere la questione chiaramente con le Potenze alleate, e volle che fosse ben fissata ai loro occhi la moderazione della quale la Francia non ha mai cessato di dar prova nella difesa dei suoi incontestabili diritti.

Briand aggiunse che gli esperti militari furono incaricati di compilare la lista delle infrazioni al Trattato commesse dalla Germania, e che la questione del disarmo continua ad essere una questione vitale per la sicurezza della Francia. La delegazione francese alla Conferenza di Parigi ha insistito nel modo più energico, perchè tutte le clausole del Trattato e dei protocolli successivi, fossero eseguite in limiti di tempo ragionevoli, ed ha chiesto che fossero stabilite sanzioni capaci di assicurarne la esecuzione.

Le dichiarazioni di Briand furono accolte dagli applausi di tutta la Camera, ad eccezione dell'Estrema Sinistra. La seduta fu quindi sospesa, per permettere a Briand di leggere le medesime dichiarazioni al Senato.

Le condizioni finanziarie della Germania rispetto a quelle degli Alleati

PARIGI, 3, sera

L'*Agenzia Havas* pubblica alcuni allegati alla relazione dei periti della Conferenza di Bruxelles. L'allegato 1.o contiene un elenco comparativo degli oneri fiscali della Germania, Francia, Italia ed Inghilterra. Non è possibile seguire un criterio unico. I periti hanno quindi considerato una serie di indici che, paragonati gli uni agli altri, permettono di trarre delle deduzioni. Per la popolazione sono state adotte le seguenti cifre: Germania 60,5 milioni di abitanti, Francia 39.6, Italia 37, Regno Unito 46.1.

Ecco qualcuna delle tabelle pubblicate. Le imposte e le tasse di natura eccezionale e permanente, escluse le tasse locali, ammontano rispettivamente; entrate per l'esercizio in corso, in cifra tonda: Germania 38.596 milioni di marchi, Francia 15.471 milioni di franchi, Italia 7.400 milioni di lire, Inghilterra 1.035 milioni di sterline, ossia, rispettivamente per ogni abitante: 599 marchi, 390 franchi, 200 lire, 22 lire sterline.

Le spese totali raggiungono le seguenti somme: Germania 111.200 milioni di marchi, Francia 47,932 milioni di franchi, Italia 26.432 milioni di lire, Inghilterra 1.176 milioni di sterline, ossia, rispettivamente per abitante: 1.808 marchi, 1.210 franchi, 714 lire, 25 sterline.

Il debito interno raggiunge nella Germania 257 miliardi di marchi, per la Francia 212 milioni di franchi, per l'Italia 77 miliardi di lire, per l'Inghilterra 7.39 miloni di lire sterline. Il debito estero è per la Germania di 2.500 milioni di marchi, per la Francia 83 272 milioni di franchi, per l'Italia 110.450 milioni di lire, e per l'Inghilterra 1.165 milioni di lire sterline.

La presidenza della Società delle Nazioni è stata assunta per turno da Cunha, ambasciatore del Brasile a Parigi.

Sarah Bernhard e Gustave Charpentier sono stati promossi ad ufficiali della Legion d'onore.

L'avv. Bellasich eletto sindaco di Fiume

Un programma di concordia e di ricostruzioni

FIUME, 3, sera

Nella odierna seduta del Consiglio municipale di Fiume è stato eletto il sindaco nella persona dell'avv. Salvatore Bellasich. Egli ha ottenuto 41 voti nella votazione alla quale hanno partecipato 45 consiglieri. La minoranza di 4 consiglieri ha votato scheda bianca. Sul nome dell'avv. Bellasich si sono riuniti tutti i partiti. Anche quello popolare, all'ultimo momento, ha deciso di sostenere il sindaco eletto. Avendo l'avv. Bellasich ottenuto la maggioranza dei voti, il Presidente del Governo provvisorio, in nome del Consiglio dei Rettori, confermò la elezione, invitando il neo eletto a prestare il giuramento rituale. Dopo il giuramento, l'avv. Bellasich pronunziò un discorso programma, l'importanza politica del quale in questo momento è evidente.

L'applicazione del Trattato di Rapallo

Egli cominciò così: «Voi indovinate quanto sia giustificata la mia trepidanza nell'accettare la carica che mi avete offerto: non ho meriti che mi rendano degno di tanta fiducia. Ho invece una coscienza esatta della mia inferiorità al compito che mi viene affidato, perchè comprendo quali siano le enormi difficoltà che, per il fatto dell'elezione, sono chiamato ad affrontare.

Si è cercato faticosamente un uomo che sapesse conciliare le tendenze opposte dei partiti che sono in lotta a Fiume e rendersi conto delle opinioni contrastanti. Voi credete di averlo trovato in me. Ve ne ringrazio. Consentitemi, però, di dirvi che, se le strade per le quali procediamo sembrano a prima vista diverse, tutte debbono trovare un punto di contatto nella convinzione che qualunque cosa si dica, qualunque cosa si faccia, l'annessione di Fiume all'Italia in un non lontano avvenire fatalmente ed inevitabilmente si imporrà. Senonchè in questa ora noi siamo alle prese con una realtà che dobbiamo guardare risolutamente in faccia. Esiste un Trattato che dobbiamo osservare ed applicare con perfetta lealtà: esso ci impone delle gravi responsabilità cui non possiamo sfuggire. D'altro canto i prolungati sacrifici, grazie ai quali abbiamo saputo trionfare dei nostri nemici, hanno gettato il Paese in un opprimente disagio economico, che deve essere lenito e superato con la massima rapidità. Perchè ciò avvenga, però, è necessario che tutte le competizioni sterili e le lotte personali siano sostituite dalle lotte più alte delle idee ed ispirate al bene comune e alla fratellanza del fecondo lavoro.

Voi dovete vedere in me un uomo che viene qui per lavorare e per servire il proprio Paese con tutte le forze, con tutte le modeste energie intellettuali, con tutti i nervi e con tutto il cuore. Non abbiamo tempo da perdere. Io sono per l'azione immediata, per le decisioni ferme e rapide».

Fiume e l'Italia

Dopo questa premessa, il sindaco aggiunge le seguenti dichiarazioni: «E' troppo grave il momento che attraversiamo, perchè io possa esporvi un completo programma. Anche per il fatto che la vita di questo Consiglio è limitata — perchè oramai le elezioni sono prossime e non consentirebbero ciò — farò dichiarazioni brevi, semplici e franche, tanto più che a dirigere la nostra politica generale è stato chiamato il Governo provvisorio. E' mio proposito seguire questa politica che ha base reale e corrisponde agli interessi veri del Paese e vuole, come noi tutti desideriamo, i più stretti e cordiali rapporti colla Patria e con quelli che la rappresentano. La nostra passione e i nostri interessi saranno compresi e soddisfatti. Se noi abbiamo dovuto acconsentire di essere indipendenti, non vogliamo, nè possiamo essere abbandonati a noi stessi. Abbiamo pur diritto di ricordare che, grazie anche alla nostra resistenza, si è potuto ottenere il confine giulio, vale a dire un confine militarmente saldo e comprendente la ferrovia di Fiume-S. Pietro e le miniere di Idria, senza parlare degli altri vantaggi economici conseguiti.

Noi abbiamo il diritto di ricordare gli immensi sacrifici della nostra resistenza dal 30 ottobre 1918 in poi: i nostri commerci e le nostre industrie furono da allora paralizzati; enormi spese occorsero per il mantenimento di un porto e di una ferrovia, che non servono soltanto ai nostri bisogni e alle finanze comunali e statali che ormai si possono considerare esauste; enormi danni furono apportati agli esercizi pubblici e alle scuole della città; noi possiamo, quindi, reclamare adeguati ed urgenti provvedimenti che mettano riparo all'enorme disagio che si è creato.

E' anzitutto interesse dell'Italia avere il suo confine con una città in cui regni l'ordine; è interesse dell'Italia che a questa città siano offerte le immediate possibilità della ricostruzione e del risorgimento. L'Italia ufficiale non può dimenticare che Fiume ha rifiutato sempre l'oro straniero, e che lo rifiuta anche oggi, con perseverante tenacia, per non danneggiare l'economia pubblica italiana e per non creare una profonda discordanza di interessi fra il porto di Fiume e quello di Trieste».

Il discorso del sindaco avv. Bellasich contiene un profondo interesse anche nella parte che più strettamente riguarda gli affari locali. Il nuovo sindaco ha fatto rassicuranti dichiarazioni di imparzialità per tutto ciò che si attiene alla lotta politica. Egli si è espresso testualmente così:

Per il diritto e l'interesse di tutti

«E mio fermo proposito che l'ordine sia mantenuto ad ogni costo. Il Paese ha bisogno di pace, di calma e di lavoro. Le nostre disposizioni non tenderanno mai a creare degli speciali vantaggi a favore di questo o di quell'altro dei partiti cittadini, ma avranno di mira esclusivamente la tutela del diritto e del benessere della collettività. Però considero come uno dei miei primi doveri il ristabilimento del principio di autorità. Noi vogliamo che il Municipio risorga e possa manifestarsi e agire quale un corpo vivo e operante: farò appello al patriottismo degli impiegati municipali perchè possano collaborare con me per l'attuazione di questo proposito. Essi sanno che, compiendo il proprio dovere, non si serve un partito, ma ci si offre per il bene dell'intera comunità».

Il nuovo sindaco ha terminato il discorso con queste parole: «La situazione è molto seria e delicata. Io la affronto perchè mi sento sorretto da voi. Occuperò il posto che mi offrite con la maggiore devozione e con buona volontà».

Il nuovo sindaco è un uomo pieno di energia ed ha appena 31 anni. Ancora studente, prese parte attiva alla vita politica di Fiume. Durante la guerra, per i suoi sentimenti di italianità, fu internato a Kiskunshalas in Ungheria. Egli è in prima fila nella politica dello Stato sino dall'ottobre del 1918. Segretario generale del primo Consiglio Nazionale, lesse al popolo lo storico proclama del 30 ottobre per l'annessione di Fiume all'Italia. Il secondo Consiglio Nazionale lo chiamò come delegato alla pubblica istruzione. Allora prese parte alle varie trattative corse col Governo di Roma. Durante il periodo della Reggenza, non ebbe nessun incarico politico, ma nel presente Governo provvisorio egli entrò come membro senza portafoglio. Per il suo temperamento conciliante a cui aderiscono tutti i partiti e che non suscita da parte di alcuno la minima diffidenza, egli può considerarsi come la persona più eminente del momento attuale.

Falsa voce d'un attentato contro d'Annunzio

VENEZIA, 3, sera

Ieri Gabriele d'Annunzio ha lasciato definitivamente Venezia, per trasferirsi sul Garda, e precisamente a Villa Alba di Gardone Riviera. Accompagnano d'Annunzio tre ex ufficiali del Comando di Fiume, quattro legionari, l'attendente Rossignoli e lo «chauffeur» Bassa.

Poco dopo la partenza del poeta, si è sparsa in città la voce di un progettato attentato contro d''Annunzio, in relazione al quale sarebbero stati fatti anche sei arresti.

L'attentato sarebbe stato organizzato a Napoli e sarebbe giunto a notizia di un napoletano legionario fiumano, il quale, venuto a Venezia, avrebbe informato di ciò l'avv. Marsich, presidente del locale Fascio di combattimento, il quale avrebbe immediatamente sporto denuncia all'autorità di P. S., che ha immediatamente provveduto.

La notizia, diffusasi in un baleno, produsse vivissima impressione, finchè, assunte in proposito informazioni alla Questura, risultò trattarsi di una diceria senza alcun fondamento.

La condanna del tenente che uccise a Venezia il soldato Mazzetti

MILANO, 3, sera

Stasera, dopo la requisitoria del procuratore generale e le arringhe della difesa, è terminato al Tribunale militare il processo contro il tenente Zezza, accusato di aver ucciso nelle prigioni di Venezia il soldato Mazzetti, per motivi di grave insubordinazione e vie di fatto.

Il Tribunale ha ritenuto il tenente Zezza colpevole di abuso di autorità e di ferimento seguito da morte, col benefizio della provocazione, condannandolo a sei mesi di carcere, computato il sofferto.

Il caso del prof. Algardi secondo un comunicato ufficioso

ROMA, 3, sera

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«Qualche giornale ha affermato che il prof. Alfredo Algardi, sarebbe stato allontanato da Trieste per ragioni politiche. Tali affermazioni non hanno fondamento. Il prof. Algardi è ordinario della R. Scuola tecnica di Voghera, ed appartiene perciò al ruolo degli insegnanti delle scuole tecniche. Egli era in semplice missione presso l'Accademia di commercio di Trieste, missione non giustificata, perchè l'Algardi, come docente di scuola media inferiore di sede secondaria, non poteva essere chiamato ad insegnare in una scuola di grado superiore di primaria importanza, e per di più dipendente da altro dicastero. La permanenza della sua missione rappresentava un onere ingiustificato nel bilancio e la continuazione di una irregolarità amministrativa. Questi sono stati i soli motivi che ne hanno determinato la cessazione».

CRONACA DELLA CITTÀ

L'insegnamento religioso nelle scuole

Premessa teorica al disegno politico che dovrà ispirare la condotta del Governo nella futura lotta elettorale nella Venezia Giulia è che tutte le forze schiettamente nazionali s'incontrino su un programma di transazione che dia la possibilità di contrapporre ai partiti internazionalisti ed antinazionali, cresciuti a rigoglio negli ultimi tempi, un blocco poderoso di forze degne di continuare, sia pure con diversi aggruppamenti e mutata disciplina, le tradizioni di quel partito liberale nazionale a cui la storia assegna giustamente il merito di aver salvato l'italianità delle terre adriatiche durante il passato regime. Il Governo quindi avrebbe dovuto e dovrebbe evitare tutti quegli atti i quali non collaborano alla sua finalità politica, specialmente in questa fase di preparazione in cui i tentativi di assestamento appaiono spesso confusi ed i vari gruppi che più o meno clandestinamente si formano per assicurarsi un po' di posto al sole.... elettorale stentano a trovare larghe correnti di credito e sicuri contatti coi più vasti ceti popolari.

Considerato sotto questo punto di vista il mantenimento dell'istruzione religiosa nelle scuole della Venezia-Giulia appare subito come un atto impolitico, che minaccia di compromettere gli stessi piani strategici del Governo; il quale non otterrebbe certamente un successo qualora fra un paio di mesi, restasse soltanto in compagnia del partito popolare giuliano a fronteggiare una situazione irta d'incognite e di sorprese. Siccome non è possibile che un atto così importante di politica scolastica sia stato carpito di sorpresa al Governo da qualche funzionario il quale usi anteporre le proprie passioni partigiane e la propria confessione religiosa ai principi fondamentali che reggono lo Stato liberale, nasce spontaneo il desiderio di sapere da quale parte mosse il suggerimento di mantenere l'insegnamento religioso nelle scuole. Vorremmo poter conoscere quali e quante sono le responsabilità politiche locali e centrali, non essendo possibile che in una materia tanto delicata la Presidenza del Consiglio ed il Ministero della Pubblica Istruzione abbiano deliberato all'infuori delle informazioni e dei pareri dei Commissariati Generali e dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Siamo troppo buoni conoscitori del costume politico delle classi dirigenti italiane per credere che col mantenimento dell'istruzione religiosa nelle scuole delle terre redente si voglia iniziare lo sgretolamento di quei principi laici che sono la base fondamentale della libertà garantita dallo Stato nazionale, a tutti i partiti ed a tutte le confessioni religiose. Il Partito Popolare è al potere e continuerà a restarci per parecchio tempo senza che ad alcuno de' suoi uomini passi *per la mente il proposito di chiedere il ripristino dell'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche.*

Tutti i paesi andarono soggetti nella storia a crisi di carattere religioso, che qualche volta scoppiarono in sanguinose rivoluzioni o defluirono in successivi rivolgimenti del costume nazionale. Mercè le comuni tendenze delle famiglie italiane, (sia considerate col principi unitari di uno spirito profondamente religiosi come Giuseppe Mazzini, sia tari di differenziazione che resero celebre il concetto federalista e positivista di Carlo Cattaneo) mercè le massime di quel liberalismo che fra il '59 e l'85 fondò il Regno e creò la vita politica nazionale (istituti, leggi, partiti e abitudini), l'Italia è oggi il paese dal punto di vista della libertà religiosa più calmo e più progredito del mondo. Ciò spiega anche in gran parte perchè il Partito Popolare ha messo in disparte le rivendicazioni di carattere morale e confessionale, per dedicarsi anima e corpo all'applicazione pratica di quella parte del suo programma la quale tende esclusivamente a rendere vittoriosa la concorrenza col partito socialista nel campo delle rivendicazioni economiche, a beneficio delle classi povere.

A che cosa può aver mirato il Governo col suo gesto inatteso? Forse a guadagnarsi le simpatie dei clericali tedeschi nell'Alto Adige, aprendo una breccia nel blocco delle forze nazionaliste tirolesi, profondamente minate da sentimenti antitaliani? Ad aumentare la forza dei popolari friulani ed istriani con la speranza di rendere minore il pericolo elettorale del nazionalismo slavo?

Per quanto si riferisce alla Venezia Giulia è bene che il Governo non cada in equivoci pericolosi, e non confonda l'arrivismo politico di alcuni gruppi, che con sapienti astuzie e rumorose parate riescono a farsi credere più forti di quello che sono in realtà, con il vero sentimento della popolazione giuliana, e sopra tutto della cittadinanza triestina, la quale nella difesa dell'italianità durante il passato regime dovette ispirare tutte le sue figliazioni politiche, culturali, sportive ecc. a principi liberali che stabilissero una profonda antitesi allo spirito reazionario dell'Impero.

A Trieste abbiamo accolto con solennità di feste e patriottica soddisfazione del cuore l'arrivo del Vescovo Castrense, che veniva a sostituire il prelato jugoslavo, irriducibile ne' suoi sentimenti antitaliani. Non vi è forse triestino di sinceri sentimenti nazionali il quale non si compiaccia di trovare nella cordiale sembianza di monsignor Rubino il tipo del sacerdote patriota di cui è piena la storia del nostro Risorgimento. Ma nè il successo politico del prelato italiano che viene al posto di un Vescovo jugoslavo, nè il mutato orientamento dei sacerdoti sono cause sufficienti che giustifichino il progressivo infeudamento della città e della regione alla sparuta oligarchia clericale composta di uomini per loro fortuna senza storia. Trieste è una città liberale non meno di Milano, di Genova, di Bologna ecc.; a differenza di queste presenta anzi una varietà di confessioni religiose che, se fosse possibile, dovrebbero darle diritto a maggiori garanzie d'indipendenza spirituale nelle scuole pubbliche. Viceversa in omaggio alle concezioni.... autonomistiche di don Sturzo, alla vigilia dell'Annessione, ed in periodo di preparazione elettorale, le si fa dono di una circolare che mantiene in vigore quanto di più austriaco e di meno italiano possa essere contenuto in una legge ereditata dal passato regime.

Nella circolare governativa si lascia impregiudicata «la regolazione definitiva che dovrà avvenire in seguito col concorso dei legittimi rappresentanti dei territori annessi». Ciò significa in lingua povera che non è da escludersi la eventualità di un Regno d'Italia laico e di una Venezia Giulia confessionale!

Se il rispetto per le tanto decantate autonomie locali ha questo principio, i nuovi cittadini, nella stragrande maggioranza, non tarderanno a invocare lo spirito di Roma. Quello che oggi si fa rivivere è purtroppo lo spirito di Vienna! Moviamo l'augurio che quegli uffici i quali non si sono sentiti troppo modesti riparandosi dietro le larghe spalle della Presidenza del Consiglio per assumere una volta tanto il meno possibile di responsabilità diretta in un atto così inopportuno, sappiano trovare un buon pretesto per risparmiare alle scuole della Venezia Giulia l'umiliazione di un trattamento contrario allo spirito dello Stato italiano, ai sentimenti della classe degli insegnanti, ai principi etici della regione ed al carattere della scuola moderna.

La bollatura delle cambiali
e degli altri effetti di commercio

Da parte di diversi interessati fu posto il quesito se con l'estensione al Trentino ed alla Venezia Giulia del Testo Unico della Legge sulle tasse di bollo vigente nel Regno, per quanto riguarda le contravvenzioni e delitti in materia di bollo sulle cambiali ed altri effetti di commercio (art. 2 dell'allegato A all'ordinanza 17 giugno 1919 del Comando Supremo), siano state apportate delle modificazioni al Diritto cambiario austriaco tuttora vigente in queste terre.

L'art. 49 del citato Testo Unico dispone infatti che le cambiali e gli altri effetti di commercio, che non siano regolarmente bollati, non possono essere presentati o ammessi a far prova in Giudizio, nè citati in atti pubblici, sentenze, ecc., e non possono inoltre produrre gli effetti cambiari previsti dalle leggi civili e commerciali, mentre secondo le leggi della cessata monarchia, la regolarità o meno della bollatura non implica tali conseguenze nè dal lato formale nè da quello materiale.

Sembrava dunque giustificato il dubbio che l'art. 2 dell'allegato A avesse modificato non solo il diritto cambiario, ma anche il diritto procedurale, basato su principi differenti da quelli cui si informa la procedura civile vigente nel Regno, a meno che l'art. 3 dell'allegato in questione non intenda porre dei limiti a questa interpretazione. Se con le parole «trattamento tributario» (art. 3) il legislatore intendeva limitare l'applicazione del testo unico alle disposizioni di diritto tributario nel senso stretto della parola, escludendo ogni effetto di diritto civile, commerciale o procedurale, la questione sarebbe pacifica. Si riteneva anche generalmente che questo sarebbe stato l'intendimento del legislatore e si deduceva ciò precipuamente dal fatto che gli allegati B fino F della citata ordinanza, relativi all'introduzione di tasse da bollo sugli avvisi, sui conti di trattorie, su biglietti d'ingresso, ecc. ecc., non contengono un articolo simile al citato art. 3, pur dovendo convenire che l'introduzione di queste ultime tasse aveva richiesto minori cautele, non trovando esse analogia nella legislazione tributaria del cessato impero.

Comunque, considerando le difficoltà di carattere tecnico-legislativo che si frappongono all'introduzione di nuove leggi tributarie in materia di bolli, tasse e competenze nelle terre redente, finchè non sia estesa alle stesse la legislazione civile, commerciale e penale del Regno, dato lo stretto nesso fra questi due campi di legislazione, la Camera di commercio aveva proposto ai fattori competenti la soppressione dell'art. 2 dell'allegato A dell'ordinanza 17 giugno 1919 in modo da limitarla soltanto agli effetti di carattere tributario, cioè alla tariffa.

In via subordinata fu invocata l'emanazione di una disposizione esecutiva che chiarisse indubbiamente il senso degli art. 2 e 3 dell'allegato A.

In esito a queste pratiche pervenne dalla Presidenza del Consiglio il seguente rescritto:

«La estensione alla Venezia Giulia e Tridentina delle tasse di bollo sulle cambiali vigenti nel Regno, fatta con ordinanza del Comando Supremo del regio esercito 17 giugno 1919, allegato A, non ha modificato il diritto cambiario vigente nei territori occupati, nel senso che abbia inteso a sostituire a disposizioni delle leggi civili e commerciali austriache, altre del Codice civile, del Codice di commercio e del Codice di procedura italiani».

«Ma pel caso speciale prospettato da codesta Camera si osserva che senza dubbio l'art. 2 dell'allegato A ha esteso anche le disposizioni dell'art. 49 del T. U. di bollo 6 gennaio 1918 N. 135 nella loro integrità (?) e deve quindi ritenersi che le cambiali e gli altri effetti di commercio che non siano regolarmente bollati originariamente o nel tempo prescritto dalla legge, non possono produrre alcuno degli effetti cambiari previsti dalle leggi civili e commerciali austriache. Tale disposizione nella legislazione italiana non è contenuta nelle leggi comuni, civili e commerciali, ma solo nella legge fiscale, senza alcuno speciale nesso con le altre norme che regolano il diritto cambiario, e dovrà essere rispettata anche in rapporto alle leggi costà vigenti, in quanto risultano modificate limitatamente alla *inefficacia cambiaria* delle cambiali ed effetti di commercio che non siano in regola col bollo».

Risulterebbe dunque da questa interpretazione che l'art. 2 dell'allegato A non ha nessun effetto di diritto procedurale nel senso che non è limitato il libero discernimento del giudice nella valutazione delle prove. La cambiale potrà quindi esser ammessa a far prova in Giudizio ed avrà per lo meno il valore di una debitoriale o ricevuta, fermo restando il principio che gli effetti di diritto cambiario subentrano appena con la bollatura. In questo caso l'art. 49 del T. U. di bollo non troverebbe applicazione nella sua «integrità», ma limitatamente ai comma 2 e 3 dello stesso.

Tassa per apparecchi telefonici secondari. Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che, con effetto dal 1. luglio a. c., la tassa annua di ricognizione che ciascun utente di apparecchi telefonici secondari, installati da società private, a ciò concessionate, deve pagare all'Amministrazione postale, sia aumentata da 5 a 10 lire per ogni apparecchio secondario allacciato, a mezzo del principale con le centrali telefoniche.

Nozze. La signorina Silvia Urabitz col signor Gastone Saffaro.

Lauree nel Regno
e avvocatura nelle nuove provincie

La Corte di Cassazione ha discussa recentemente una causa molto interessante, riguardante l'iscrizione nell'albo degli avvocati di un candidato che ha assolto gli studi legali presso un'Università del Regno.

La Camera respinge la domanda

La domanda del candidato d'avvocatura X, per essere iscritto nella lista dei candidati d'avvocatura, venne respinta dalla Giunta della Camera degli avvocati di Bolzano per mancanza della prova che il detto candidato abbia assolto gli studi di diritto e di scienza dello Stato, rispettivamente abbia superato gli esami teoretici.

All'istanza erano allegati: 1) il diploma di laurea in giurisprudenza dell'Università di Bologna e 2) la legittimazione d'incolato del rispettivo Municipio.

Su gravame dell'istante la Corte d'Appello di Trento, dopo avere rilevato, che il detto candidato, con il diploma di cui sopra, dimostrò di avere ottenuto il grado di dottore «juris» e così corrisposto al postulato di cui al par. 1 lett. C del Reg. Avvoc., con decreto 15 settembre 1920 ordinava alla Giunta della Camera degli avvocati di Bolzano di iscriverlo nella lista dei candidati avvocatura.

Contro questo provvedimento ricorre in Casazione la detta Giunta, deducendo: La Giunta camerale crede di dover attenersi all'opinione che col conseguimento del grado di dottore in una Università del Regno non possa essere corrisposto al postulato dell'assoluzione degli studi giuridico-politici ai sensi del par. 1 lett. C. Reg. Avv. Secondo il regolamento stesso l'inizio della pratica di avvocato deve manifestamente essere fatto dipendere dalla condizione che il candidato si sia procacciato la cognizione delle leggi necessarie nella pratica ed abbia provato queste nozioni, dimostrando di avere superato gli esami.

Venendo però nelle Nuove Provincie applicate ancora le leggi austriache, è condizione naturale e irrevisibile per incominciare a fare una pratica fruttuosa la conoscenza di queste leggi, e conseguentemente l'assoluzione di esami su queste materie di legge; imperocchè come potrebbe un candidato d'avvocatura, che giusta il par. 15 Reg. Avv. e 31 Rpc. ha pure il diritto di rappresentare il suo principale, esserne abilitato a rappresentare parti dinanzi ai giudizi ed altre autorità, senza possedere la conoscenza delle leggi vigenti?

La Giunta camerale crede perciò di trovarsi nel campo della legalità e della opportunità e potrebbe basarsi anche sulla circolare 1 agosto 1920 della Presidenza della Corte d'Appello, che i requisiti da adempiersi per entrare nella pratica giudiziaria sono rimasti inalterati, nonchè sulla circolare 20 giugno 1919 N. 031131 del Segretariato Generale Civile presso il Comando Supremo, il quale riconosce che fino a nuove disposizioni, finora non uscite, le anteriori condizioni per l'inizio della pratica sono rimaste in vigore.

Domanda pertanto che in riforma del decreto della Corte di Appello venga ripristinato quello della Giunta camerale.

La decisione della Cassazione

è del seguente tenore:

Giusta il par. 30 del Reg. avvoc., per conseguire l'iscrizione nel ruolo dei candidati di avvocatura si deve comprovare di avere tutti i requisiti richiesti per essere ammessi alla pratica giudiziaria. Tali requisiti sono il compimento degli studi politicolegali obbligatori a sensi delle vigenti leggi e la prova di aver sostenuto con buon esito i prescritti esami teoretici. La materia degli studi politicolegali era regolata in Austria ultimamente dalla legge 20 aprile 1893 B. L. I. N. 68, il cui par. 1 prescrive che per acquistare la qualifica ad un servizio pubblico gli studi politicolegali devono essere assolti in una determinata durata presso una facoltà politico-legale della cessata Monarchia ed esserne comprovato il successo con gli esami di Stato teoretici, cioè l'esame storico-giuridico, il giudiziale e il politico.

Queste norme, come tutte quelle valevoli nei territori occupati dal R. Esercito Italiano al momento dell'armistizio, non hanno cessato di avere vigore per il semplice fatto di occupazione.

Nell'applicazione di dette leggi non si può fare a meno di tener conto delle mutate condizioni politiche e dello stato di fatto, perchè altrimenti si giungerebbe a conclusioni insostenibili e a risultati impossibili fino a frustrare l'applicazione stessa della legge. Così, p. es., quando vi si parla di autorità e istituzioni dello Stato, si dovrà per necessità di cose intendere le corrispondenti autorità e istituzioni del Regno d'Italia, di cui ora la Venezia Tridentina fa parte integrale anche legalmente. Ciò appare chiaro e evidente nel caso in parola, dove non sussistendo più Università della Monarchia austriaca, dopo lo sfacelo della stessa, interpretando letteralmente la legge del 20 giugno 1893, sarebbe in futuro impossibile comprovare di avere assolto gli studi legali presso un'Università prevista dalla detta legge, e d'altra parte si giungerebbe all'assurda conseguenza che un cittadino italiano che ha assolto i prescritti studi legali nel Regno, si vedrebbe escluso perciò solo dalla pratica giudiziaria o di avvocatura in una parte del Regno stesso. Conformandosi a questi principi di ordine generale, non solo tutte le autorità dello Stato e in particolare la magistratura, ma neppure le Camere degli avvocati delle due Venezie, ad eccezione della ricorrente, hanno fatto ostacolo all'ammissione alla pratica giudiziaria e di avvocato per il solo motivo che l'istante aveva assolto gli studi legali presso un'Università del Regno.

Leggi italiane e leggi austriache

In merito poi alla eccezione mossa dalla ricorrente che chi ha compiuto i suoi studi legali presso un'Università del Regno non ha ancora dimostrato di conoscere le leggi in vigore nelle Nuove Provincie, si osserva che la scienza giuridica, come ogni altra scienza ha carattere universale e quindi fino a tanto che il legislatore per ragioni generali o per ragioni particolari del luogo, non trova opportuno di fare delle restrizioni, si dovrà ammettere che in generale il conseguimento della laurea in giurisprudenza dia affidamento sufficiente per ritenere che il candidato possegga tutte le cognizioni teoriche necessarie per iniziare un proficuo tirocinio pratico. A garanzia che il candidato al momento in cui potrà esercitare la sua professione di magistrato o di avvocato indipendentemente o in sostituzione del suo principale (par. 31 R. P. C.) sia a conoscenza anche delle singole leggi in vigore nel territorio della sua ordinaria attività, servono gli esami pratici di giudice e di avvocato, che dopo un determinato tempo di tirocinio dovrà superare prima di essere ammesso all'esercizio di dette professioni.

Infine si osserva che con decreto legge 7 novembre 1920 N. 1645 fu consentita la applicazione di magistrati del Regno di qualunque grado presso le autorità giudiziarie delle Nuove Provincie per esercitarvi funzioni giudiziarie. Anche da questa disposizione (argom. a maiori ad minus) si dovrà trarre la conclusione che il laureato, il quale, come tale, può essere ammesso alla pratica giudiziale del Regno, abbia anche la qualifica di studi sufficienti per essere ammesso alla pratica giudiziale nelle Nuove Provincie. Che se ciò è, a norma del par. 30 Reg. Avv., non gli si può negare l'iscrizione nel ruolo dei candidati di avvocatura».

La Corte di Cassazione di Roma ha quindi rigettato il ricorso della Giunta della Camera degli avvocati di Bolzano.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Il Berlingaccio per i bambini dei «Cavalieri della morte». Iersera dalle 17 alle 22, ebbe luogo nella sala del Conservatorio Tartini, la festa del Berlingaccio per i bambini, organizzata dai «Cavalieri della morte». Suonava una distinta orchestra. Le danze erano dirette dal maestro G. Fumis.

Per assegnare i premi ai migliori costumi ed ai più valenti ballerini, era una apposita giuria composta dagli artisti concittadini Tullio Silvestri e Vittorio Bergagna e dalla signora Ofelia Tedeschi.

Partito Repubblicano Italiano. Tutti gli aderenti della sezione di Trieste del P. R. I. sono pregati di passare urgentemente, in sede sociale (Via Sette Fontane 14, I) presso il segretariato elettorale, dalle ore 19 alle 21.

Camera del Lavoro Italiana. L'assemblea degli spedizionieri aderenti alla Camera del Lavoro Italiana è rimandata a mercoledì 9 corrente alle ore 19.

Il direttorio del Sindacato medici ospitalieri è convocato giovedì p. v. alle ore 19.30, nella sala «Filippo Corridoni» per una adunanza costitutiva, alla quale è vivamente pregato di intervenire col maggior numero di rappresentanze del sindacato.

Partito socialista riformista. Tutti i compagni e simpatizzanti sono convocati d'urgenza per domani, nei locali sociali in via Pier Luigi da Palestrina 3. Data l'importanza della questione all'ordine del giorno si fa viva preghiera di non mancare.

«La Giovane Italia». I soci di patronato che non hanno ancora pagato il canone sociale di lire cinque pro 1921 sono pregati di venire o mandare in sede (scuola Parini) a ritirare il bollino 1921.

La festa delle bambole alla sala Ridotto. Ieri dalle 16 alle 20 nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti ebbe luogo la festa delle bambole promossa dal Comitato cittadino di festeggiamenti per il Carnovale 1921.

La sala era gremita di graziosi bambini e bambine dei quali una cinquantina erano intervenuti in costume. Le danze erano dirette dal maestro Giurco, il quale diresse pure una quadriglia che divertì moltissimo i bambini.

Per la premiazione dei bambini indossanti i migliori costumi, intervenne una giuria composta dalla signorina Nidia Lonza e dai signori Levi e Schiavoni.

Delle bambine ebbero il primo premio Petracco («Pierrette» francese), il secondo premio Rina Buttignoni (una «Manon»); dei bambini ebbero il primo premio Claudio Marsich (un «parruccone») e Claudio Müller (un «pagliaccio»). I premi per le bambine consistevano di un cigno e di una grande bambola; per i bambini di una carrozzella e di un triciclo.

Domenica 6 febbraio il comitato darà nella stessa sala, la festa del Berlingaccio.

L'Unione degli ispettori scolastici distrettuali. Ieri l'altro per cura dell'ispettore scolastico sig. Antonio Craizer e con l'intervento degli ispettori scolastici distrettuali: prof. Devescovi di Trieste, Giuseppe Parentin e Vaselli di Capodistria, Giovanni Dobrovich di Parenzo, Nicolò Pegan di Volosca, Mario Cociancich di Postumia, Enrico Medich di Longatico, Sisto prof. Demonte di Sesana, Antonio Dessenibus di Monfalcone, Giuseppe Menon di Gradisca e Francesco Spazzapan di Tolmino fu costituita l'«Unione degli ispettori scolastici distrettuali della Venezia Giulia».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Giuseppina Merli, da Mario ed Attilio Cosciancig lire 50 pro Tubercolosario.

Per onorare la memoria della signora Gisella ved. Turri nata Dragovich, da Nice Solimani lire 25; da Umberto Turri lire 25 pro Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria del barone Alfredo de Peppo, da Sergio Morpurgo e famiglia lire 20 pro Mutilati.

Giovedì grasso

Nella mente di quanti riapparve ieri, il ricordo ormai lontano di quello che era un tempo il giovedì grasso? Di pochi e dei più vecchi, chè, quello di ieri passò via sotto la pioggia infangato come un can randagio, tra la musoneria causata dal tempo uggioso che faceva stizzire, indispettire anche i più pazienti.

Era morto da anni, il giovedì grasso che aveva nel pomeriggio la sfilata di carrozze cariche di bambinaie e di serve recanti in giro le piccole trasteverine e i minuscoli clowns o arlecchini. Il corso delle serve da anni era scomparso e da anni era scomparso pure il corso della domenica grassa, quello del lunedì grasso e quello del martedì: la gente aveva mutato di abitudini: chiudeva il carnovale nei salotti o nelle sale delle società e nei locali pubblici. Ci era rimasto il carnovale degli straccioni e degli ubriachi che non volevano rinunciare alla tradizione. E il corso aveva continuato ad aver le sue carrozze cariche di popolani che si davano spasso in mezzo a turbe di monelli schiamazzanti e battenti il tamburo su vasi arrugginiti di petrolio.

Carnovale, il classico carnovale triestino, dopo un tentativo di resurrezione da parte della Società dei festeggiamenti pubblici, era morto. La guerra, pare lo abbia seppellito. Per sempre? Non si potrebbe dirlo. Le tradizioni possono rivivere ma se rivive l'ambiente. E l'ambiente nostro è mutato. Desiderio di baldoria non si potrebbe dire che non ce ne fosse quest'anno. E di maschere ne avremmo forse avute, ma è capitato il divieto delle autorità e come non v'è amor senza baci, carnevale senza maschere non è carnovale. Avremo i veglioni, ma che veglioni saranno? una baraonda di gente che si aggirerà senza un perchè annoiandosi per la mancanza delle avventure che costituiscono il carnovale.

Carnovale brevissimo, quest'anno, ancora cinque giorni e poi il monito chiesastico: ricordati uomo che sei polvere e polvere tornerai...

I valori dei cittadini redenti, trasportati da Vienna e giunti qui l'altro giorno sono depositati, a disposizione dei legittimi proprietari, presso la Banca Commerciale Triestina. D'ora in poi valori ancora rimasti a Vienna potranno essere spediti a mezzo della posta e non più cumulativamente essendo scaduto l'accordo a suo tempo stretto fra la missione italiana e la Lombard Escompte Bank. Ci consta inoltre che il divieto di importazione già emanato dal Ministero del Tesoro per titoli di rendita austriaca viene applicato ora con minore severità e che il Ministero concede quindi di caso in caso l'introduzione per titoli depositati oltre confine. Gli interessati devono naturalmente presentare domanda speciale all'Ispettorato del Tesoro.

Il Comitato «Fert» ha versato alla cassa dell'Asilo Rittmeyer per i ciechi l'importo di lire 918.50, quale ricavato netto dei due festini, allestiti a favore dell'istituzione.

Rinvenimento di un libretto della Cassa di Risparmio. Dallo spazzino comunale Antonio Del Piero fu rinvenuto sulla pubblica via il libretto di versamento della Cassa di risparmio portante il N. 239820. Il legittimo proprietario potrà ritirarlo, previa legittimazione, all'Ufficio movimento della Pubblica Nettezza, sito al N. 16 di via Coroneo.

Aumento agli operai scalpellini. Il Consorzio fra maestri scalpellini di Trieste ci comunica che nella riunione tenutasi per la revisione delle tariffe (caroviveri) per gli operai, tenuto conto delle percezioni dei mesi di novembre e dicembre u. s., accordò a completamento del caroviveri per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, un ulteriore aumento di L. 1.60 giornaliere.

Particolari sull'ingente furto di tappeti
a danno del Loyd triestino

Come riferimmo nell'edizione delle diciotto del *Piccolo della Sera*, sull'ingente furto di tappeti commesso a danno del Lloyd Triestino, abbiamo questi altri particolari.

Il voluminoso involto nella coffa di trinchetto

Il cinque gennaio un canotto automobile si staccava dal porto di Bombay e andava ad affiancarsi al piroscafo «Gablonz» del Lloyd Triestino. Era la lancia della polizia inglese. Dopo alcuni istanti, infatti, saliva a bordo l'ispettore inglese che richiesto il comandante del piroscafo Giovanni Quarantotto aveva con lui un colloquio concitato.

Nella notte dal quattro al cinque erano sparite infatti dalla banchina accanto, quattro balle di magnifici tappeti persiani, d'un valore di 450.000 lire, destinati non alla nostra città ma ad una importante ditta di Suez. Essendo il «Gablonz» il piroscafo più accosto alla banchina, l'ispettore presumeva che gli autori del furto facessero parte dell'equipaggio od anche dei passeggeri.

L'ispettore però, dopo alcune indagini che non approdarono a nulla, assieme ai suoi poliziotti ritornò in città.

Alle cinque pomeridiane dello stesso giorno, il piroscafo lasciava la città indiana. La notte scese ben presto sul mare e sul vapore. Verso le dieci circa, l'ufficiale di guardia, Renato Luppare, dal ponte di comando credette, nell'oscurità fitta, di scorgere un voluminoso involto muoversi sulla coffa di trinchetto e cadere poco dopo con un sordo tonfo che si perdette nel rumore del mare e nel turbinare roco delle eliche. Contemporaneamente i suoi occhi attoniti che cercavano di squarciare il nero velario, scorsero un'ombra umana precipitarsi come uno scoiattolo dalla scaletta e perdersi nella tenebra. Le sue orecchie percepirono frattanto un rumore di passi sulla tolda. Si chinò sul ponte: era l'allievo ufficiale Emilio Ivanettich che faceva i suoi giri d'ispezione. Gli gridò, indicandogli il posto, di recarvisi immediatamente ad esaminare l'involto.

La balla giaceva squarciata e rotolava pel rullio. Conteneva tappeti... Dell'uomo nessuna traccia.

Questa prova tolse ogni dubbio al comandante, se anche egli ne avesse avuto, sulla colpevolezza del suo equipaggio. La refurtiva doveva trovarsi necessariamente nel suo piroscafo. Ma dove? La perquisizione operata a Bombay gli era parsa abbastanza minuziosa. Eppure.... Per sgravio di coscienza e sperando su un esito migliore, fece fare una seconda ricerca che risultò tuttavia negativa come la prima. La cosa era inesplicabile.

L'arrivo del «Gablonz» a Trieste

Prima di arrivare ad Aden il comandante spiccò a quella autorità un messaggio radiotelegrafico in cui pregava di prendere le eventuali misure di pubblica sicurezza. La polizia di Aden eseguì una nuova perquisizione che ebbe eguale risultato di quella praticata dall'ispettore inglese di Bombay.

Il «Gablonz» continuò il suo viaggio e arrivato a Venezia, il comandante fece al Lloyd Triestino un rapporto telegrafico dell'accaduto. Il Lloyd provvide immediatamente, invitando le autorità di pubblica sicurezza a prepararsi per l'ultima perquisizione. La Polizia diede l'incarico al tenente Domenico Laperla, comandante la tenenza marittima, di occuparsi del fatto e pose ai suoi ordini il drappello volante delle guardie di finanza.

Il 27 gennaio il «Gablonz» era avvistato e poco dopo entrava nel nostro porto, andando ad ormeggiarsi all'hangar N. 14 del Punto franco vecchio.

Il comandante vietò allora a tutti i passeggeri di prendere terra. Le guardie di finanza salirono sul piroscafo e cominciarono a rovistare coscienziosamente per ogni dove, a frugare nei bagagli dei passeggeri, dell'equipaggio, nelle cabine, nella stiva, sulle coffe e perfino nei fumaioli ma senza risultato.

Il 28 di buon mattino il tenente Laperla, coadiuvato da altri militi del drappello volante, piombò come la folgore sul piroscafo. Il vantaggio della repentina irruzione si rivelò poco dopo. Sulla banchina frattanto fu disposto un severissimo servizio di sorveglianza. E la ricerca cominciò metodicissima, dal riparto macchine agli alberi. A poppa, rimovendo una specie di doppio fondo, si rinvennero distesi in modo ammirabile venti tappeti. Incoraggiati dal buon successo, gli agenti continuarono le indagini con rinnovata alacrità. Nel reparto caldaie e nelle trombe a vento si rinvennero altri venticinque tappeti.

Il tenente Laperla stabilì allora un'inchiesta e mise agli arresti i seguenti membri dell'equipaggio: il capo timoniere Giovanni Scarpa, che la notte del furto si trovava di ispezione; i giovani di coperta: Bruno Agostini, Domenico Ambrettich, Giovanni Belussich, il marinaio Giuseppe Rence, i cuochi: Giovanni Fabretto, Giuseppe Milocco, Antonio Crismanci, Natale Vukos, l'allievo cuoco Natale Bonavento ed il fuochista Luca Arbanas.

Malgrado le indagini continuino alacremente gli altri tappeti sono irreperibili. Fino ad ora se ne trovarono 60. Si presume che i rimanenti siano stati fatti scomparire, — durante la traversata — per evitare sospetti: sia bruciandoli nelle caldaie, sia buttandoli in mare.

Il Lloyd subisce un danno di 300.000 lire circa.

Squarciano una cassaforte
e rubano 100.000 franchi

Abbiamo riferito nelle due edizioni serali di ieri lo squarciamento operato da ignoti della cassaforte della Società Arsa, al n. 7 di piazza della Borsa. Ieri mattina alle 7, cioè, il custode degli uffici Vittorio Kreinech, entrando s'accorse che la porta d'accesso era chiusa con la maniglia e che i fili elettrici che facevano funzionare il campanello d'allarme erano tagliati. Le ulteriori constatazioni rivelarono il lavoro compiuto dai ladri sulla cassaforte, dai cui squarci erano state asportate 93.000 lire. In seguito ai rilievi dell'autorità di P. S., supponendosi connivenza di persone che conoscevano l'ambiente, venne arrestato il custode Kreinech. Sottoposto a stretto interrogatorio dal cav. Carusi, il Kreinech negò recisamente qualunque complicità diretta o indiretta nel fatto. Le indagini proseguono attivissime.

Una donna che tenta di impiccarsi. Ieri mattina la ventisettenne Cecilia U. dimorante in via del Molin a Vento n. 27 tentò di togliersi la vita impiccandosi.

Si deve alle grida disperate della figlia di lei, una bambina di 5 anni, ed alla prontezza di spirito di un vicino, se la disgraziata non potè effettuare il disperato proponimento.

Un vicino di casa, vincendo l'orrore di quel corpo penzolante, prese un coltello da cucina e tagliò di un colpo la corda, sciogliendo il nodo: appena in tempo; qualche secondo di più e la poveretta sarebbe rimasta strangolata.

Il sanitario della Guardia Medica, dott. Peperle, accorso sul luogo, prestò alla donna le cure richieste dal caso, quindi la fece trasportare all'ospedale civico.

La causa del disperato tentativo è da ascriversi a nevrastenia.

Monte di Pietà. Domani nella mattina aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Quella fraterna riconoscenza per l'opera sua di scienziato e d'uomo ch'essa sente per il

dott. Lino Urizio

per quanto egli fece contendendo con ogni mezzo alla morte l'esistenza di Riccardo Hartmann, tanto più caro ai suoi, quanto più a fungo e più tragicamente minato ne le fonti stesse della vita, vuole consacrata con questo mezzo alla pubblicità

la famiglia di

Enrico Hartmann

Per lucroso importante ... affare ...

cerco capitalista. Scrivere sollecitamente indicando capitali disponibili sub "lucro 200" al Piccolo

Alimentari

— 500 —

Casse Estratto di Carne aromatico pronte per consegna immediata.

Da Gradi Luigi

Hôtel Savoia - Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Venerea e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1351

GABINETTO DENTISTICO
DOTTOR E. JESURUM
DIRETTORE TECNICO
Vittorio Tramarini
via Dante Alighieri 7, già via S. Antonio vis à vis al Caffè Stella Polare
DENTI E DENTIERE
vengono eseguiti con la massima accuratezza ridonando la primiera masticazione a bocche sprovviste di denti. Per la classe meno abbiente i prezzi vengono sensibilmente ribassati.

SCIATICA
Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 Casa propria

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 15-17.
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

IN TUTTO IL MONDO
SONO PREFERITI I PRODOTTI FARMACEUTICI DI
O. BATTISTA
INVENTORE DELL'
ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA UNIVERSALE
RICHIEDERE OPUSCOLO AGLI STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI O. BATTISTA-NAPOLI

EPILESSIA "EPILEPTICON" Dott. WEIL FRANCOFORTE s|Meno
Il rimedio provato da 20 anni, dai medici e dagli ospedali applicato con grande successo quale rimedio efficace per la guarigione dell'epilessia, nonchè contro il ballo di San Vito, isterismo, dolori nervosi e debolezza nervosa. Medicina aggradevole e facilmente digeribile.
Il dott. med. K. Ganz, scrive:
«Nessun altro rimedio rende nella cura dell'epilessia dei servizi così efficaci».
Nuovamente disponibile qualsiasi quantitativo presso i droghieri all'ingrosso e venduto dalle farmacie. Produzione unica della fabbrica:
Dr. R. & Dr. O. WEIL, Francoforte s|Meno 423

VENDESI
SEGHERIA completo macchinario elettrico
lavorazione legno - capannone muratura annesso fondo mq. 10 mila situato limite binario scarico stazione Ronchi Inferiore - strada provinciale
Prezzo Lire 200 mila - Scrivere Rag. Brambilla, posta Monfalcone

MANDOLINI e CHITARRE

per dilettanti. Maestri-Concertanti rivolgansi all'„ESTUDIANTINA" Fabbrica italiana mandolini.
CATANIA, via V. E. 79. Chiedere catalogo gratis

SPUGNE
Pesca — Lavorazione — Esportazione
DEPOSITO:
Pelli scamosciate — Ossa di seppie
BENEDETTO BRIGNONE & FIGLI - VENEZIA

Merci per milioni di lire sottratte alle Ferrovie

Il grosso della banda arrestato

Moltissime volte ci siamo occupati degli ingentissimi furti che da oltre un anno vengono perpetrati in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie.

Dal giorno dell'armistizio in poi gli assalti ai treni merci sono all'ordine del giorno, mettendo in serio allarme i commercianti che vedono in pericolo le loro merci in balìa di organizzate bande ladresche specializzatesi in assalti ai treni.

Nello scorso anno abbiamo fatto una larga inchiesta sulle imprese ladresche nelle nostre stazioni ferroviarie e sui treni in corsa. L'inchiesta portò all'accertamento di importanti fatti che hanno dimostrato tutta la audacia degli assalitori di treni.

Si ha tutta la ragione di credere che questa mala genìa, che ha radici tanto profonde e che, cacciata con assiduità e con tenacia, dagli agenti più abili ed accorti, non ha potuto essere debellata, costituisca tutta una organizzazione a delinquere, così vasta ed estesa, da richiedere una lunga persecuzione, prima di poter essere colpita al cuore.

I sistemi e i metodi in uso non variano gran che. Sono press'a poco sempre gli stessi. Pare che questi delinquenti posseggano un meraviglioso servizio d'informazioni, intorno al movimento delle merci. Quando giunge un carico di ingente valore — ove non sia accuratamente sorvegliato e protetto — viene subito colpito dai malfattori che sono sulla vedetta. Molte volte, anzi, non riesce a giungere neppure a destinazione: perchè lungo la via, le bande armate tentano l'assalto; e non è raro il caso che esse riescano nell'intento. Così è avvenuto a Visole, nell'impresa che costò la vita a Giuseppe Petelin. E, lo abbiamo già detto, non era nuovo costui a simili gesta. Vagoni intieri di sete e di cotoni egli aveva, con i suoi adepti, scaricato in precedenza, mentre i treni erano in corsa sulle vie del Carso. Ed il bottino che egli ne aveva tratto era stato cospicuo.

Ma, giunti i treni alla nostra stazione, e collocati sui binari morti, essi avrebbero bisogno di una sorveglianza più intensa ed attiva, quale le condizioni del personale non consentono sia esercitata. Seicento o settecento vagoni giacciono ogni giorno su tali binari. E la sera, quando le ombre s'addensano, e la notte, quando la foschia è più cupa, la vigilanza è imperfetta.

Danni enormi alle Ferrovie

In questo modo e diuturnamente l'Erario dello Stato e il patrimonio privato sono sottoposti alla continua rapina. Passa sulle ferrovie come una specie di flagello. Ogni misura preventiva appare inefficace. La merce parte dalla stazione di carico. Ma i pirati lungo la via costituiscono una infrangibile catena.

I danni sono incalcolabili. Dai giorni dell'armistizio ad oggi il nocumento arrecato al commercio internazionale somma ad una cifra inverosimile. Nella sola nostra stazione ferroviaria si parla di più di sei milioni di sottrazioni. Mentre i ricuperi sono stati, al confronto, straordinariamente esigui.

A volte accadono anche dei fatti umoristici. I ladri si fanno chiudere, all'atto della partenza, dentro gli stessi vagoni, che sono designati per l'opera di preda. Quelle vetture, allora, appaiono perfette. Guardate dall'esterno, hanno tutti i caratteri della regolarità. Vi sono i piombi, i sigilli, le etichette. Nulla vi manca. Ma sono come una specie di cavalli di Troia. Il nemico è nel ventre.

Durante il tragitto, quando il treno, per l'enorme carico, rallenta la corsa, allora i furfanti escono dai loro nascondigli. Frangono tutte le barriere e nei punti designati gettano le merci, alle quali si è rivolta la loro cupidità. E, poi che sanno tutte le arti, ed è, in special modo, loro famigliare quella del contrabbandiere, le cose involate passano sollecitamente la frontiera.

Una banda scoperta

L'autorità di P. S. già alle prime denuncie dell'Amministrazione delle Ferrovie, ha iniziato delle indagini per scoprire le bande autrici di questi furti sui treni e degli spiombamenti dei vagoni. Durante questi due anni che i furti ferroviari si sono succeduti con tanta frequenza, l'autorità operò molti arresti di individui sorpresi a spiombare i vagoni di merci o trovati sui treni in corsa. E le indagini e la vigilanza sui treni non mancò mai ed è per questo che oggi la cronaca può registrare l'arresto del grosso d'una pericolosa banda di ladri che da un anno circa consumava alla stazione di S. Andrea furti quasi continuati sui vagoni merci in arrivo o in partenza. Su questi importanti arresti abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Quindici giorni or sono, il cav. Guidi, capo stazione a S. Andrea, seriamente allarmato per le quasi quotidiane denuncie di furti commessi nell'interno dello scalo, decideva di venirne a capo.

A tale scopo, presi i necessari accordi con l'ispettore di P. S. Carlin e col brigadiere dei carabinieri D'Agostino, organizzò con l'aiuto della Questura delle squadre di vigilanza; e queste si misero subitamente all'opera.

Parecchie notti passarono infruttuose per i vigilatori. Ieri, però verso l'una e mezzo, mentre il D'Agostino, in compagnia dell'agente Pontucci, perlustrava il piazzale di smistamento, intravvide due individui che, scavalcato il muro di cinta, s'avanzavano quatti quatti verso un vagone.

I funzionari li lasciarono fare, finchè, calcolato che dovevano essere proprio con le mani nel sacco, furono loro addosso in un battibaleno.

Avevano calcolato giusto, chè nel momento in cui i due si sentivano capitare sulle spalle quella specie di bolide nei colori della benemerita, uno stava appunto consegnando al compare un pacco di filati.

Accompagnati al posto di guardia, i ladri dopo un po' di resistenza, diedero i nomi: Antonio Valentini e Giuseppe Andreatti, occupati alle ferrovie dello Stato in qualità di avventizi manovratori. Stretti nella rete di un fitto interrogatorio, confessarono di aver spiombato un vagone di filati arrivato ieri l'altro da Pola.

Poi, un po' alla volta, si decisero a dire dell'altro. Così confessarono che nel furto, o meglio, nei furti continuati, c'entrava anche certo Carlo Montanari, di anni 18, aiuto applicato alla stazione di smistamento di S. Andrea! — Costui — precisarono i due — aveva la possibilità di sapere dove si trovavano le merci di valore, poichè era verificatore agli arrivi dei carrozzoni.

I bravi agenti, senza perdere tempo, si recarono la notte istessa a casa del Montanari.

La confessione dei ladri

Era a letto. Lo arrestarono. Condotto al posto, dapprima negò; poi anche lui fece un'ampia confessione.

— Nel mio ufficio di verificatore — disse l'arrestato — avevo il compito di controllare i carrozzoni all'arrivo e alla partenza. Miei complici e per meglio dire, quelli che m'insegnarono a rubare, che mi spinsero all'orlo di questo precipizio, sono i due guardiani notturni Francesco Svettiza e Marcello Stolfa. Questi mi compensavano di volta in volta con importi di denaro. Durante un anno, in compagnia dei suddetti, commisi innumerevoli furti, per un valore complessivo, credo, di un milione di lire. L'ultimo furto lo commisi la notte sul 28 gennaio scorso. Spiombai un vagone e con l'aiuto di certo Paolo Campanella, altro mio complice, rubai una macchina da scrivere del valore di 4000 lire. Fatto il colpo, nascosi la refurtiva in un altro vagone; senonchè, quando il giorno dopo mi recai per ritirarla, non trovai più il vagone: era partito qualche ora avanti. Il denaro che ricavavo dai furti lo consumavo con i complici nei caffè-concerto e nei bars, dando cene e rinfreschi per un importo settimanale di parecchie migliaia di lire.

Dopo la confessione fatta piangendo, il Montanari fu trasportato alle carceri di via Coroneo. Tutti gli altri complici indicati da lui, furono arrestati e rinchiusi.

Questa, a detta dei solerti funzionari, non è che una parte di fatti venuti in luce. Altre sorprese sono alle viste. La banda degli spiombatori deve essere composta di altri quindici individui, oltre ai sei caduti così nelle mani della giustizia.

Gli arresti diedero origine ad una serie di perquisizioni nelle abitazioni degli arrestati e in altre di persone sospette. Le indagini procedono febbrilmente.

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico numeroso alla rappresentazione di iersera del «Sansone e Dalila» e applausi calorosi ai bravi esecutori.

Stasera riposo. Domani sesta del «Sansone e Dalila». Domenica alle 15.30 altra rappresentazione popolare dei «Quattro Rusteghi»; di sera «Sansone e Dalila».

Politeama Rossetti. «L'amor sui copi» di Novelli ha divertito il pubblico abbastanza numeroso che applaudì tutti gli esecutori.

Stasera a richiesta viene replicata «Zente refada» di Gallina.

E' annunziata la serata d'onore di Emilio Zago con «Sior Todaro brontolon» di Carlo Goldoni.

Teatro Fenice. Anche ieri dal numeroso pubblico intervenuto venne confermato il successo del commovente terzo episodio dei «Figli di nessuno». Piacque assai, pure lo spettacolo di varietà, con le sorelle Dejak nelle loro eleganti danze, i due acrobati dei trampoli Arno e Flojd e Röhrl, lo strano fenomeno. Stasera replica dell'interessante programma.

Teatro Eden. Con generale favore da parte di un folto pubblico venne accolta ieri la quarta serie di «Casa dell'odio» e applausi di consenso si ebbero la minuscola ballerina Ingeborg, la coppia Rotemburg-Houblou e il simpatico dicitore Gaboardi. Oggi si ripete il programma.

Circo Zavatta. Stasera alle ore 20 si terrà una attraente serata comica in onore del tony Umberto. Completeranno lo spettacolo altri numeri ginnico-equestri.

Audizioni beethoveniane. Domenica 6 corr. a ore 17.30 precise, avrà luogo nella sala del Circolo Artistico in via Coroneo 15 la terza audizione di sonate beethoveniane, esecutori Augusto Iancovich e Eusebio Curellich. Il prezzo d'ingresso e posto è fissato come di solito a lire 5 (bollo compreso). I biglietti si vendono alla Permanente in piazza Unità.

CINEMA E VARIETÀ

Penultimo giorno della terza serie di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Continua l'enorme successo della terza parte di «I figli di nessuno» intitolata: «La madre del dolore», che è l'epilogo meraviglioso di questo immenso romanzo d'amore. Nella varietà applaudite le ballerine ungheresi sorelle Dejak; i bravi acrobati sui trampoli Arno e Flojd, nonchè il misterioso fenomeno «L'idrante umano».

Ieri al Modernissimo si è dovuto rimandare superata attrice danese, avrebbe interpretato «Nel turbine», fece accorrere una folla strabocchevole. I triestini non hanno dimenticato Asta Nielsen e le sue insuperabili interpretazioni. Una vera frenesia ieri al Modernissimo. Magnifica la interpretazione della grande danese e avvincente il dramma «Nel turbine», da taluni giudicato fin troppo audace e verista. Ma se l'arte deve essere la perfetta riproduzione della vita, quale dramma più amaramente umano di questo? Nel complesso un grande trionfo che assicura al lavoro un gran numero di repliche. Oggi dalle 4 in poi rappresentazioni continue.

Ancora oggi Lyda Borelli avrà la facoltà di gente, poichè l'annuncio che Asta Nielsen, l'inaffollare il Gran Cinema Savoia. Ancora oggi, poichè la meravigliosa film, che si può chiamare il capolavoro borelliano, per impegni precedentemente assunti, non potrà stare di più allo schermo del Savoia. Chiunque desidera perciò vedere il più bel dramma da lei interpretato, approfitti oggi immancabilmente.

«Il dramma di una notte» si rappresenterà per l'ultimo giorno dalle 16 in poi.

Il prossimo programma del Savoia è «Papà mio... mi piaccion tutti!...», indiavolata «pochade» con Clarette Rosay.

Cinema Edison. Questa sera ultime rappresentazioni di «Invidia» con Francesca Bertini e Livio Pavanelli. Lo spettacolo incomincia alle 17.

La diva Francesca Bertini in «Ombra» al Novo Cine. La Bertini, assieme al bravissimo Amleto Novelli, interpretano una delle più belle produzioni cinematografiche!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Zente refada», 3 atti di G. Gallina.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (III episodio) e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» (V episodio) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il volto di Medusa» con Rina Maggi e Luigi Serventi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Nel turbine» con Asta Nielsen.
Cinema Edison. I sette peccati capitali: «L'invidia» con la Bertini.
Novo Cine. «L'ombra» con F. Bertini e A. Novelli.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Giovanotto che farà carriera

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il falegname Giuseppe Weiss, di anni 18, è un giovane che dimostra speciale attitudine a fare carriera in fatto di reati.

Uscito dalle carceri dopo aver espiato una pena per furto, s'imbatte nel moro Abdul Rahman, del Sudan, il quale ha in mano una valigia contenente indumenti. Il Weiss si offre per trasportare la valigia e il moro felice di poter darsi l'aria del signore, accetta l'offerta. La valigia, come vuole il moro, viene lasciata in un negozio, ma ecco che un'ora dopo il Weiss ritorna e si prende la valigia, assicurando il negoziante di esserne stato incaricato da Abdul Rahman.

Il 23 novembre il Weiss si presenta a Giuseppe Hervat dicendosi figlio di un guardiano carcerario. Sostiene di essere stato incaricato dal detenuto Vito D'Adamo di prelevare della biancheria che il D'Adamo aveva lasciato in custodia all'Hervat, e il colpo gli riesce. Il giorno dopo ritorna dall'Hervat e dice: «Go imprestado el mio vestito novo al D'Adamo che 'l devi andar al dibatimento. Mi devo andar dal avocato e D'Adamo me ga dito che vegno qua e che la me dia un vestito del D'Adamo». E anche questo colpo gli riesce.

Al dibattimento è confesso e dice: «Go fato per bisogno».

Viene condannato a sei mesi di carcere.

Uno gode il cappotto, l'altro va in prigione

Il 19 ottobre dell'anno scorso, due ladri vedono in mostra all'esterno del negozio di Giovanni Levi, in via del Pozzo Bianco n. 1, un cappotto di modesto valore, cioè di 180 lire soltanto. Ma i due ladri, di modeste pretese, decidono di prenderselo. Quello che ruba il cappotto riesce però a fuggire e l'altro viene acciuffato. Egli è Carlo Frühbauer, individuo già punito parecchie volte per furto, il quale nega di aver preso parte al fatto. Lo smentisce però categoricamente Giovanni Carnielutti, il quale a suo tempo aveva un negozio dirimpetto a quello del Levi, ed ora è guardia regia. Il Carnielutti assistette alla scena e vide l'attività dei due ladri.

Il Frühbauer si busca cinque mesi di carcere.

Difensore era l'avv. Schellander.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** 123* al 129*, 131; **Timonieri Lloyd:** 282, 283; **Timonieri in gen.:** 316, 317; **Giovanotti I.a:** 110 al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 72 in poi; **Mozzi coperta:** 382, 383; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 76* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 104 in poi; **Fuochisti in generale:** dal 59* al 69*, 72; **Carbonai:** dal 751 in poi; **I.i cuochi:** dal 26* al 41*, 1* al 5*; **II.i cuochi:** 9* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri** 30; **II.i camerieri:** dal 26 in poi; **Garzoni camera:** 163* al 165*, 167; **Cambusieri:** dal 25 al 29 e 4*, 5*, 7*; **Mozzi macchina:** 75, 76.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Cameriere:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 87*, 88*, 89*; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 11, 12, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9, 10, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 11 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 36*, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** 9*, 12*, 13*, 14*, 16*, 17*; **Pistori:** dal 23 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 5; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Columbia» da Buenos Aires e scali, con 4600 tonn. di grano, 100 tonn. di merce varia e 49 pass.; «Mrav» da Cardiff, con 5500 tonn. di carbone; «Norvegino S. Matteo», da Bergen, con 101 tonn. di baccalà; «Lederer Sandor», da Varna, con 685 tonn di tabacco; «Brioni» da Corfù, con 22 tonn. di merce varia e 70 pass.; «Ravenna» da Ravenna, con 12 tonn. di merce varia; «Bosnia» da Curzola.

Partirono i piroscafi: «Helouan» per Alessandria; «Iris» per Monfalcone; «Graz» per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Emilia»: Molo IV: «Dorsoduro» car.; Hangar 1 a: «Maria» scar.; Hangar 3: «Francesca» car.; Hangar 13 b: «Zapor»; Hangar 14: «Gablonz»; Hang. 17: «Merano»; Hang. 21: «Hathaway; Hang. 22: «Dardania»; Molo I: «Bellanoch»; Hang. 24: «Elektra» scar.; Hang. 25: «Ag. Spiridione» car.; Hangar 42: «Vienna»; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 55-58: «S. Rocco»; Hangar 58: «Persia» scar.; Hangar 71: «Baron Renfrew» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «Laconia» scar.; Molo V: «Monte Nevoso»; Molo V: «Vadom» scar.; Molo VI: «Chlumecky».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 30 gennaio e da valere sino a nuovo avviso: Cambio su Berna L. 437.86; su Parigi 188.70; su Londra 105.83; su Nuova York 27.29; oro 419.60.

BORSE e CAMBI

del 3 febbraio 1921.

Banca Adriatica	890	Martinolich . .	300
Comm. Triestina	570	Oceania . . .	458
Banca C. P. ex	230	Premuda . . .	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich . .	499
Riun. Adriatica	2500	Ampelea .	700
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	237
Tramway . . .	212	Cem. Dalmatia	365
Adria	760	Cem. Isonzo .	133
Cossovich . . .	323	Cem. Spalato .	409
Cosulich . . .	463	Kerka	530
«Dalmatia» . .	350	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2100	Pastificio . . .	234
Istria-Trieste .	207	Pilatura riso .	232
Libera Triestina	610	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	177	Consolidato 5%	—
Lussino .	2050		

CAMBI: Francia 194.42, Londra 105.70, Nuova York 27.50, Svizzera 439.50, Berlino 44.50, Vienna 4.15, Zagabria 18.95, Dollari 27.25.

Fortemente ricercate, le Kerka conquistarono diversi punti. Nei cambi in aumento la Francia. Anche Berlino e Zagabria più fermi. Vienna alquanto debole.

Cambi in Italia

MILANO 3: su Francia 195.25; su Svizzera 441.25; su Inghilterra 105.90; su Nuova York 27.40; su Berlino 44.50.

ROMA 3: su Francia 194.75; su Svizzera 441; su Inghilterra 105.90; su Berlino 44.60.

Cambi all'Estero

GINEVRA 3: su Italia 22.63; su Berlino 10.05; su Vienna 1.7125; su Londra 23.98; su Parigi 44.25; su Nuova York 6.265.

BERLINO 2: su Italia 230.25; su Parigi 447.95.

CORRISPONDENZA APERTA

Lux. Sicchè Ella pretenderebbe, quale suddito austriaco, un privilegio che ora è negato agli avvocati del Regno di cui, non so se Ella è informato, fa parte anche Trieste. Non ci pensi: per ora nemmeno gli avvocati delle vecchie provincie possono esercitare qui. — *Abbonato.* Brillantina densa si ottiene con: Olio di ricino 20, Sapone medicinale 2, Benzoe in polvere 10, Alcool assoluto 180; si maceri per 24 ore, quindi si filtri e vi si aggiunga 1 goccia d'olio di rosa e 5 goccie di bergamotto. Brillantina verde: spermaceti 8, olio di ricino 30, profumo a piacere. — *Molo Audace.* I sudditi stranieri che optano per l'Italia, se la loro domanda viene accettata, hanno il diritto ad incassare dall'Italia la pensione governativa goduta prima. Le istanze vengono esaminate da una commissione che si istituisce in ogni Commissariato Civile e non è detto che tutte debbano essere accettate. — *Nidia.* Ella ha pienamente diritto ad incassare la differenza qualora entro il 30 giugno 1920 abbia presentato domanda all'Ispettorato del Tesoro. — *All'omo qualunque.* Ella si poteva risparmiare la fatica della lettera di sapore petroliniano sbiadito, se avesse letto il *Piccolo della sera* delle ore diciotto del 26 gennaio in cui La invitavamo a chiedere informazioni alla Società stessa. Alla Sua domanda rispondemmo con piacere, anche trattandosi di un nostro ex collega. Ci sembra, qualunque sia la Sua coltura, che Ella possa aspirare a qualche posizione più solida di quella che si prefigge di raggiungere e che non Le darà che difficilissimamente quei vantaggi che Ella sembra ripromettersi. *Dorina Trieste unita.* Forzi la Sua volontà a non pensarci più. Consideri quanto di male ci sarebbe se Ella seguisse gli impulsi del sentimento che troppo spesso è in contraddizione con la ragione. Costringa il Suo pensiero altrimenti fino al punto di procurarsi nuove occupazioni e nuove preoccupazioni che non Le diano tempo di ricordare l'amore infelice impossibile. — *San Vincenzo.* A Padova c'è una scuola magistrale femminile e una maschile. — *Lettore amante.* Album di francobolli a quel prezzo non possono essere che articoli da bazar. Non diamo indirizzi commerciali. — *Lettore nell'imbarazzo.* 1) La legge edile 18 aprile 1888 B. L. prov. qui vigente non dispone la distanza del nuovo muro quando il muro dirimpetto ha il diritto di finestra. 2) Il diritto di finestra autorizza a luce ed aria, non a vista. Nel primo caso l'avente diritto può venire costretto a munire il foro di una inferriata. 3) La domanda è oscura: Chi intenterebbe la causa e per quale scopo? «Habent sua sidera lites». — *Savoia.* E' possibile essere dispensati solamente da certe lezioni, ma non è mai conveniente. Che intende Ella per «influenza sul risultato finale?» L'influenza è forse minore per la formalità degli esami che per l'acquisto delle cognizioni.

OGNI GIORNO UNA

Storica!
— Signore, voi mi avete insultato! Esigo una riparazione!
— Sono ai vostri ordini.
— L'arma?
— La vostra.
— L'ora?
— Quella che vorrete.
— Il luogo?
— Quello che sceglierete.
(A due): — Vi sarò!

SCIARADA

Le *prime* nel tuo corpo puoi trovare.
L'*altra* del tuo linguaggio forma parte.
Il *tutto* con piacer si può ammirare.

Soluzione del giuoco precedente:
MAS - CAGNI

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

I PRODOTTI
LIFT
SONO INDISPENSABILI IN OGNI FAMIGLIA!
CREMA PER CALZATURE
CERA PER PAVIMENTI
LUCIDO PER METALLI - SAPONE DA BUCATO E DA TOILETTE
SONO I MIGLIORI ED I PIU ECONOMICI SUL MERCATO!
FILIALE CON DEPOSITO IN TRIESTE
V. S. NICOLÒ 11, TEL. 28-92
RAPPRESENTANTE
JEDRO LEONI

E' uscito il N. 6 (anno III) della rivista:
Tutto
come sempre attraentissimo, interessantissimo, ricco di originali articoli di valorosi scrittori e di fotografie di varietà e attualità. Nel sommario notiamo scritti di C. SOBRERO, NAPOLEONE COLAJANNI, VICO MANTEGAZZA, ARTURO LANCELLOTTI, E. CIANETTI, O. VIETEI, I. M. PALMARINI, UGO LAGO, ALFREDO LABRATI, LUIGI MONTECCHI, ecc. ecc.
Abbonamento annuo Lit. 43 con la magnifica rivista «GRAN MONDO» Lit. 65, Piazza San Claudio 92, Roma.

10.000 GROSSE CUCCHIAINI
Forma elegante, in metallo bianco nichelato, nuovo prodotto dell'industria germanica, con marca di origine. Confezione in scatole sigillate da una grossa cadauna, indivisibili
Negozianti, grossisti: domandate campioni e prezzi
DEPOSITO ESCLUSIVO PER L'ITALIA:
METALLURGICA - Corso Ponte Mosca, 57 - TORINO

Sapone Profumato
MARSIGLIA
2000 casse disponibili
SEMACH & C.o
Via Mazzini 3 - Telef. 30-86
TRIESTE

EPILESSIA
Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc.
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

Causa prossimo trasloco
vendonsi a prezzi di assoluta convenienza lastre per finestra, bottiglie, bicchieri, vetri da lume, lampade muro con e senza specchio, ecc., ecc.
DEBIASIO & DOMENIS
Via S. Francesco N. 9

Tre camere da pranzo
semplici, nuove, un po' danneggiate, di rovere composte di 1 credenza, 1 dressoir, 1 tavolo e 6 sedie, vendonsi causa sgombero locale a Lit. 1500, l'una. Visibili nel mag. G. Afenduli Punto Franco 18.

A SPINA DA UN LITRO IN POI: Marsala, Moscato passito lire 7.20, Cipro, Vermouth 7.60, Grappa di Moscato 10.80, Cognac, Rum, Mastica, Slivovitz, Ginepro, Fernet 12, Crema Marsala 14, Maraschino 16, Strega (imitazione) 18. Da 10 litri in poi, 10 per cento sconto. Deposito E. JURCEV, Trieste, Viale XX Settembre 9.

REFECI
INDUSTRIA DELLA GOMMA R. E. FERRARI & C.
TACCHI DI PURA GOMMA
GRIGI E NERI
QUALITA SUPERIORE COSTANZA DI TIPO GARANZIA DI DURATA
GIREVOLI E FISSI
TERRE REDENTE
Gino Benedetti
Via del Moro
LUCCA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA SOCIETÀ ANONIMA
Via Pietro Verri 22 bis
MILANO

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
POLMONITI - TUBERCOLOSI
TULLIO BOSIO - TORINO

Prima Fabbrica Adriatica
di
ACIDO CARBONICO
G. CUZZI - POLA
avvisa la propria Spettabile Clientela di avere istituito un
Proprio Deposito
Generale per la Venezia Giulia in
TRIESTE
PIAZZA SAN GIOVANNI N.ro 6 Secondo Piano
Telefono inter. 24-43

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERE due, giovani, bella presenza, cercano occupazione Hotel, restaurant, ba, caffè, per fuori. Offerte «Marinella' Piccolo. 35335 A

CAMERIERE due, giovani, bella presenza, cercano occupazione soltanto per l'estero: Egitto, Grecia, ecc. Offerte «Paziente» Piccolo. 35365 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA per ambulatorio medico, pomeriggio, cercasi. Corso Garibaldi 5, III. 33938 B

DOMESTICA cercano coniugi soli, buona paga. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 35427 B

DOMESTICA brava, capace, paga lire 100, cercasi per famiglia due persone. Rivolgersi: Via Alessandro Volta N. 8, III piano, porta 8. 33836 B

DOMESTICA onesta, 3 persone, buona paga, cercasi prontamente. Chiozza 42, V, destra, porta 12. 35407 B

DOMESTICA capace cucinare, cerca per Gorizia, piccola famiglia, per metà marzo. Falcone, Buonarroti 3, Gorizia. 33692 B

DOMESTICA capace cucinare, lavori casa, cercasi prontamente. Taccheo, Via Giulia N. 11. 20624 B

DOMESTICA o ragazzetta, capace tutti lavori casa, escluso cucinare, cercasi per famiglia due persone; salario 100 mensili. Servola N. 314. 33746 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca prontamente famiglia tre persone. Via San Lazzaro 20, primo, Casparis. 33834 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccola famiglia. Via XXX Ottobre 13, I, porta 10. 33820 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi. S. Nicolò 14, I, destra. 33892 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi prontamente. Cesare Battisti 26, IV. 35363 B

DOMESTICA cerca urgentemente piccola famiglia; trattamento famigliare. Presentarsi: Rabotti, Galleria 3. 35411 B

DOMESTICA per famiglia, pratica lavori di casa, possegga buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35397 B

DONNA servizio, media età, cercasi per pomeriggio. Via Romagna 12, I, destra. 35091 B

PERSONALE di servizio, cercasi. Rivolgersi: Piazza dell'Ospedale 4, porta 6. 35345 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 ore pomeriggio. Via Udine 10, III p., porta 15. 35367 B

PRESTASERVIZI per un'ora alla mattina, cercasi. Via Rossetti 4, II, sinistra. Presentarsi tra le 12-3. 35355 B

PRESTASERVIZI cercasi, 2 ore al mattino e due al dopopranzo. Corso Garibaldi 15, III, destra. 35319 B

RAGAZZA cercasi; piccola famiglia, buon salario. Piazza della Valle N. 1, II p., presso Danon. 35087 B

RAGAZZA dabbene riceve vitto, alloggio, paga, ore libere, per lavori domestici. Tor S. Piero 6, porta 12. 35357 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati, cercasi per lavori domestici e condurre passeggio bambina. Via S. Nicolò 14, III, sinistra. 21124 B

RAGAZZINA (servetta) friulana, cercasi. Piazza Goldoni 5, I, porta 7. 33854 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A-JOUR. Qualsiasi lavoro di «à-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32083 C

AGENTE con lunga pratica commerciale, industriale, corrispondenza italiana, tedesca, inglese, francese, direzione lavoro ufficio, magazzino, accetterebbe posto stabile Trieste oppure fuori. Referenze primarie, miti pretese. Indirizzare «Disponibile» Piccolo. 33466 C

BOTTAIO abile adattasi a qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 33408 C

BOTTAIO abile, cittadino, specialista, adatterebbesi a qualunque lavoro. Scrivere «Onestà» Piccolo. 33944 C

CHAUFFEUR meccanico, con buoni attestati, offresi per qualunque posto. Indirizzo Piccolo. 21126 C

CHAUFFUER meccanico offresi, miti pretese. Offerte «Chauffeur meccanico» al Piccolo. 35425 C

CHAUFFEUR meccanico motorista, offresi in qualunque ditta. Offerte «Alberto» Piccolo. 33868 C

COMMESSO vetrinista, perfetto qualunque articolo, praticissimo contabilità, lingua francese, offresi prontamente. Offerte «Articolo» Piccolo. 35131 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, pratico qualsiasi lavoro scrittoio, offresi; ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 33374 C

CONTABILE pratico anche impianto tenitura libri, conoscenza francese, dattilografia, titoli studio, referenze ottime, offresi. Sub «Bilancista» Piccolo. 35133 C

CONTABILE svelto conteggio, offresi per alcune ore del pomeriggio. Offerte «Accurato» al Piccolo. 33894 C

CONTABILE perfetto, bilancista, dispone alcune ore al giorno. Offerte sub «Esatto» Piccolo. 33874 C

CONTADINO adatto per vigne, alberi e orto, offresi. Androna S. Silvestro N. 5, I. 33890 C

CORRISPONDENTE dattilografa, conoscenza dell'italiano, tedesco, ungherese, contabilità, lunga pratica commerciale, cerca migliorare propria posizione. Gentili offerte sub «Ungherese» Piccolo. 33346 C

CORRISPONDENTE, dattilografo, spagnuolo, commerciale, bancario, lunga pratica America, offresi fisso ad ore. Referenze primo ordine. Offerte «Rivadavia» al Piccolo. 34325 C

DISEGNI ricami a-jour, eseguisco prontamente. S. Sergio 5, III. 35473 C

IMPIEGATA cerca, per ore serali occupazione. Conosce tedesco, stenografia, dattilografia, contabilità doppia e americana, come tutti i lavori d'ufficio. Sotto «Corrispondente» Piccolo. 33660 C

IMPIEGATO capace, ufficio, magazzino, ottime referenze, offresi. Sub «Buon lavoratore' Piccolo. 33404 C

IMPIEGATO pratico cerca occupazione pomeriggio o sera. Offerte «Contabile corrispondente» Piccolo. 33824 C

INFERMIERA pratica iniezioni, massaggi, amorevole con gli ammalati, offresi a famiglie private o ambulanza medica; miti pretese. Offerte sub «Laura» Piccolo. 33832 C

LAVANDAIA prenderebbe biancheria soltanto da famiglie fine. Giuseppina Marcusa, Vetta Scorcola 840. 33900 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, Negozio mercerie. 34715 C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, I p., Zannier. 35105 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 34793 C

PIANISTA orchestrina, offresi, ultimi carnevale, anche per provincia. Indirizzo Piccolo. 33624 C

PIANISTA capacissima offresi per trattenimenti famigliari, festini ballo. Via Udine 16, III, porta 17. 33650 C

RAGAZZO diciottenne cerca occupazione uso famiglia oppure gelatiere, servizi osteria. Rivolgersi: Androna Cristoforo Colombo 12, IV. 33818 C

RAGIONIERA cerca posto qualunque azienda; ottime referenze. Offerte «Armanda' Piccolo. 35071 C

REGGISENO, ventriere, busti dietro misura, eseguisce prontamente provetta bustaia. Offerte «Busti» Piccolo. 33370 C

SARTA capacissima confeziona qualsiasi vestito signora, mantelli, specialità tailleurs, a prezzi d'occasione. Offerte «Aurelia» Piccolo. 35321 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli, costumini bambini, biancheria. Specialità tailleurs. Prezzi convenienti. Rimodernature perfette. Piazza Oberdan 5, IV. 35445 C

SARTA bianco cerca lavoro privati, negozio. Antonio Caccia 6, IV. 33290 C

SARTA per signora e bambini, rimodernature a figurino, offresi, prezzi bassissimi. Via Riborgo 17, II, Tempesta. 35101 C

SARTA offresi, voltare vestiti da uomo e bambini; qualsiasi altro lavoro, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 35099 C

SERBO-croato, corrispondente perfetto, offresi per una, massimo due ore pomeriggio. Scrivere sub «Underwood» al Piccolo. 33808 C

SIGNORA civile offresi come donna di casa, tutti lavori, disponendo 8 ore giornaliere, presso persona sola o con bambini. Offerte «Torino» al Piccolo. 33846 C

SIGNORINA di buona famiglia, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, bella calligrafia, cerca posto. Sub «Stabile» Piccolo. 20849 C

SIGNORINA distinta, seria, pratica lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, dattilografia, cerca posto quale impiegata, pronta entrata. Sub «Luisa» Piccolo. 35409 C

SIGNORINA tedesca, con lunga pratica, cerca impiego presso primaria ditta, come corrispondente. Conosce perfettamente la lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Sub «Impiegata» Piccolo. 33939 C

STENO-DATTILOGRAFA, contabile, lunga pratica, desiderosa migliorare propria posizione, occuperebbesi qualunque azienda. Offerte sub «Attiva» al Piccolo. 33962 C

SUPPLICHE, domande informative, sussidi, risarcimenti, posti, traduzioni italiano-tedesco, estende impiegato. Via Acque 4, III. 35449 C

TAGLIATRICE abilissima assume ordinazioni modelli carta e velata, su misura ultime creazioni moda. Tor S. Lorenzo 1, porta 20. 35387 C

VEDOVA indipendente, offresi presso vedovo solo, anche con figli, per dirigere lavori necessari di casa, anche fuori città. Indirizzo: Via Maiolica 5, I piano, interno. 33137 C

VENTENNE con documenti cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 21091 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONTABILE corrispondente tedesco, 2 ore al giorno, cercasi. Offerte, con pretese, sub «Rappresentante» al Piccolo. 21113 D

CONTABILE-cassiera, cerca negozio manifatture. Offerte «Cassiera scrupolosa» Piccolo. 35315 D

GIOVANE quindicenne, quale praticante ufficio, cercasi. Offerte «Quindicenne' Piccolo. 34863 D

MODISTE, prime lavoranti, cercansi; lavoro subito. R. Rieger succ., Via S. Nicolò. 33950 D

OPERAI volonterosi cercansi, per lavori di pulitura pavimento. Indirizzo Piccolo. 35403 D

PETTINATRICE, capace lavori in capelli, cercasi. Viale XX Settembre 19, Durante. 33884 D

RAGAZZO principiante, per negozio, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 21121 D

RAGAZZO cercasi, per condurre cieco nelle ore serali. Indirizzo Piccolo. 33856 D

SIGNORINA perfetta stenografa italiana e dattilografa, preferita se conoscenza lingua tedesca, cerca ditta in spedizioni della piazza; entrata pronta. Offerte con pretese stipendio, sub «Spedizioni 660» al Piccolo. 35311 D

SIGNORINA contabile cercasi per immediata assunzione. Inutile presentarsi se non scortata da buoni certificati. Nazionalità italiana indispensabile. Indirizzo al Piccolo. 33842 D

SIGNORINA, conoscenza lingua tedesca, dattilografia, cercasi quale praticante. Offerte sub «Amministrazioni stabili» Piccolo. 33872 D

SIGNORINA per scrittoio, alcune ore nel pomeriggio, cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Raffineria 4, II, porta 11, dalle 17 alle 19. 33332 D

SIGNORINA praticissima corrispondenza commerciale, dattilografa, cercasi; stipendio iniziale lire 150. Battisti 13, Daquino. 35419 D

VENDITRICE capacissima, possibilmente ramo calzatura, cercasi. Presentarsi con attestati: Deirossi, Corso Garibaldi 3. 33910 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, possibilmente paraggi P. Goldoni, C. Battisti, cerca pel 1.o marzo giovane impiegato presso buona famiglia. Offerte sub «Distinzione» Piccolo. 20828 E

CAMERA ammobiliata, luce, uso cucina o costo cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «Capitano attivo» al Piccolo. 35011 E

CAMERA ammobiliata o vuota con cucina o comodo cucina cercasi. Offerte «Agide» al Piccolo. 21087 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «Viaggiatore» Piccolo. 21099 E

CAMERA ammobiliata, anche divisi, possibilmente costo cercano due giovani impiegati stabili, per il 10 corrente. Offerte «Cairoli» Piccolo. 21089 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, centrica posizione, cerca distinto signore Offerte «Toricca» Piccolo. 33674 E

CAMERA e salotto cerca pagando bene ufficiale medico stabile. Scrivere «Renato» al Piccolo. 33636 E

CONIUGI distintissimi cercano prontamente camera ammobiliata, centrale, con vitto. Offerte «Lamberto» Piccolo. 35271 E

IMPIEGATO bancario, stabile, cerca presso buona famiglia camera ammobiliata, preferibilmente con pensione. Scrivere sub «Bolognese» al Piccolo. 33828 E

PENSIONE buonissima in famiglia signorile città, cerca signore distinto. Offerte «Pensione» al Piccolo. 35141 E

SIGNORA distinta, con figlio tredicenne, cerca stanza vuota presso signora, possibilmente sola. Offerte sub «Iris 1919» al Piccolo. 33858 E

STANZA vuota, presso buona famiglia cerca giovanotto. Indirizzo Piccolo. 33906 E

STANZE due, una da letto e salotto, con vista sul mare, cercasi prontamente presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Adriatica 24-43». 33912 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, affittasi a due distinti signori. Escluse donne. Via degli Stella 2, p. 17. 35317 F

QUARTIERE quattro stanze, camerino, centro, scambiasi con altro sette, otto, possibilmente due camerini, comfort moderno. Offerte al Piccolo «Urgente». 35391 F

SIGNORA darebbe solamente il pranzo a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo 33960 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 35415 F

STANZA affittasi per più giorni, distinti signori. Via S. Francesco 36, porta 3. 33948 F

STANZA ammobiliata affittasi signore solo. Via Boschetto 19, I. 33850 F

STANZA matrimoniale affittasi. Tintore N. 5, porta 18 35265 F

STANZA, luce elettrica, ascensore, caloriferi, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35309 F

STANZA benissimo ammobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi a due distinti signori. Visitare dalle 9 in poi, via di Tor S. Piero 6, p. 21.

STANZA ammobiliata, spaziosa, centro, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 33918 F

STANZA bene ammobiliata, ottimo vitto, affittasi prontamente. Via Mazzini 27, quarto. 21123 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi prontamente pagando tre mesi anticipati. Boccaccio 9, porta 4. 33976 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ABILE maestra di spagnuolo dà lezioni. Prezzi modici. Rossetti 11, terzo. 33838 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris, Donato Bramante 7, informaz. dalle 12 alle 2. 33539 G

ITALIANO, contabilità, matematica, stenografia, s'impartiscono lezioni. Indirizzo al Piccolo. 21122 G

LEZIONI di pittura si impartiscono al «Circolo delle Giovani», via della Sanità 16. 33750 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 febbraio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed inscrizioni, via Lavatoio 5-I. 34509 G

SALA Roma via Carducci 12. Questa sera lezione danza prolungata, della sezione adulti-adolescenti dalle ore 19-23. Modugno-Morterra. 35305 G

SCHERMA, cercasi maestro disposto dare lezioni. Scrivere «Scherma» Piccolo. 35083 G

SCUOLA di stenografia italiana: sabato 5 corr. apertura di un corso accelerato serale, L. venti mensili. Iscrizioni oggi dalle 16 alle 18. Cassa di Risparmio 13, terzo. 21097 G

STENOGRAFIA viene insegnata con metodo facilissimo in breve tempo. Ginnastica 45, IV p. 33810 G

STUDENTE Università darebbe lezioni latino, greco, italiano, francese. D'Antonio, Arsenale Lloyd. 33966 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE grande, nero (Doberman) fuggito giardino via Tigor 14: riportandolo mancia. Telef. 782. 33922 H

GATTA bianca portante collarina smarrita. Generosa mancia portandola Via Giulia 5, primo. 33902 H

OROLOGIO Omega argento, doppia cassa, con medaglia Touring-Club, smarrito Piazza Goldoni-Mazzini 14. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Ginnastica 21, I, destra. 21125 H

PORTAFOGLIO circa 300 lire e libretto annotazioni, smarrito tratto S. Andrea-via Acque. Mancia generosa portandolo al Piccolo. 35333 H

QUELLA persona che ha ricevuto martedì sera al ballo degli addetti all'industria cinematografica, un mantello da pioggia non suo, è pregata di portarlo entro giornata in Sala Roma, a scanso dispiaceri, essendo persona conosciuta. 35307 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartiere con cucina economica, stanze, ecc. affittansi. Universalpost, Riborgo 45. 35453 I

CAMERE tre, camerino, ingresso separato, per uso scrittoio, completamente arredato, telefono affittansi pressi Stazione centrale. Offerte «Società» al Piccolo. 35285 I

APPARTAMENTI vuoti e ammobiliati affittansi. Piazza dell'Ospedale 4, porta 6. 35347 I

CAMERA e cucina, vuote, nei pressi Meridionale affittansi a una signora sola o coniugi. Offerte con età e professione sub «Meridionale» al Piccolo. 35405 I

MAGAZZINO due vani, vicinanze Acquedotto, cedesi Indirizzo al Piccolo. 33866 I

QUARTIERINO camera cucina, arioso, soleggiato, ammobiliato, affittasi. Offerte «Barriera nuova» Piccolo. 35337 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AFFARONI: Universalpost cerca quartieri, magazzini, stanze, ville, case, industrie, esercizi ecc. qualsiasi genere, in affitto. Riborgo 45, tel. 12-57. 35455 L

APPARTAMENTO due o più stanze vuote od ammobiliate cercasi. Scrivere «Baldinetti», Campo Marzio 5. 35331 L

MAGAZZINO anche piccolo, cercasi subito. Daquino. Battisti 13, porta 4. 35417 L

MAGAZZINO adattabile per locale, non piccolo, posizione possibilmente frequentata, cercasi. Offerte sub «Combinazione» al Piccolo. 33936 L

QUARTIERE sette, dieci stanze, camerino, comfort moderno, luce elettrica, cercasi in centro. Eventualmente prenderebbesi anche villa in affitto. Offerte sub «35393» al Piccolo. 35393 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze, camerino e cucina oppure 3 stanze e cucina, cercasi. Offerte indirizzare Mario Cernak, Trieste, Pendice di Scorcola 605. 20823 L

QUARTIERE 2-3 stanze, centro, cercasi prontamente. Offerte «Tremila» Piccolo. 34877 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICHITA': armadio stile 700 vendesi. Battisti 10, IV, porta 20. 35163 M

ARINGHE argentate, nuova campagna, vendonsi. Magazzino via Tivarnella 3. 34275 M

ARMADIONI, armadio-cassetti, divano, salotto, singoli mobili, vendonsi. Lavatoio 3, porta 3. 33904 M

AUTOGRAFI ultimi, illustre viaggiatore africano Gustavo Bianchi, montati piedestallo, quadro girevole; straoccasione. Dirigersi: Vianello Andrea Gambuti 32, Bologna. 21127 M

BANCHETTO e mantello impermeabile per bambino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33964 M

BARILI, bottiglie vuote «Champagne», Refosco, vendonsi. Caffè Edison, XX Settembre 16. 33830 M

BIANCHERIA personale nuova, donna, étamin valenciennes finissima, vendonsi giornata. Via Canova 13, porta 18. 35423 M

BIBLIOTECA legale, grandiosa, oltre duemila volumi rilegati tela pergamena, comprendente Sacra Rota Romana e altre opere rare, cedesi causa decesso. Occasione unica per legali, Istituti. Scrivere subito: Cassetta A. 1421, Unione Pubblicità, Bologna. 10300 M

CAMERA matrimoniale finta quercia, solidissima lire 1300; stanza matrimoniale olmo lucido, specchi, marmi, grande occasione lire 3200; sedie faggio lucido lire 25. Magazzino via del Bosco 50. 33754 M

CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, con psiche, vendesi. Manzoni 20, Lavoratorio. 34963 M

CAMERA pranzo lussuosa, sedie in pelle, vendesi. Corso Garibaldi 8. 33716 M

CAMERA pranzo bellissima, cristalli, ornati ottone, specchi, vendesi occasione. Foscolo I, pianoterra 35379 M

CAMERA pranzo anteguerra vendesi buon prezzo, anche singoli pezzi: scrivania bellissima. - Solitario 2, secondo. 35395 M

CAMERA matrimoniale chiara, elegantissima, lavorazione speciale, psiche, vendesi prezzo occasione. Foscolo 1, pianoterra. 35391 M

CAMERA matrimoniale, chiara, con psiche, stanza pranzo moderna, cucina laccata con marmi, vendonsi prezzo conveniente. Foscolo 11, magazzino. 35463 M

CAMERA letto bellissima, massiccia, psiche, camera pranzo moderna, lavoro perfetto, vendonsi. Gelsi 5, primo. 35465 M

CAMERA letto finissima, mogano, grandiosa psiche, vendesi. Malcanton 12, II, De Verdis. 35457 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, faggio massiccio, con specchi e cristalli, occasione, Lire 3700. Via Geppa 17, pianoterra. 35437 M

CAMERA pranzo moderna, lavorata perfettamente, vendesi occasione, lire 3500. Corso V. E. 11, terzo, porta 6. 35469 M

CAMERA letto splendida, lavoro magnifico, mogano, grandiosa psiche, vendesi. Corso Vitt. Em. 11, terzo, porta 6. 35471 M

CANE lupino, altro danese, giovane, vendonsi. Olmo 4, magazzino. 33202 M

CAMERE letto modernissime, specchi molati, cristalli, farmacie; biciclette marca «Stiria» vendonsi, prezzi occasione, pagamento anche rateale, sconto ai rivenditori. Punzo, Via Filzi 15. 357 M

CANE-lupo poliziotto, esemplare del canile Corti di Milano, bellissimo, sano, ottimo per guardia, vendesi a migliori offerenti. Visitare dalle 19 alle 21, via Acque 18 III. 33792 M

CARRO 4 ruote ad un cavallo, ottimo stato, vendesi. Via Moisè Luzzatto 8. 35277 M

CARROZZELLA da bambino e altri oggetti vendonsi. Esclusi rivenditori. Via Cologna N. 11, porta 6. 33826 M

CASSA controllo National 4 cassetti, vendesi. Via Mazzini 19, Cesca. 35243 M

CASSAFORTE Wertheim originale n. 2 vendesi. Prezzo L. 2500. Rivolgersi ditta Exner, Corso Cavour. 35003 M

CASSE vuote 50, vendonsi. Fabro - Via Bellini 13. 33736 M

CASSEFORTI Wertheim N. 0; stanza matrimoniale lussuosa, specchi cristallo 145 x 50 vendonsi. Molingrande 44, porta 8. 35361 M

CHIRURGIA. Istrumenti nuovi (1 cassettina) vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 33920 M

COSTUMI ballo 2, gheisa e domino da vendere. Tiziano 11, porta 8. 33870 M

CREDENZA, stipo nuovi, chiari, marmi, specchi cristalli molati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35147 M

CUCINA, modello recente, solida, marmi, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, falegname. 35323 M

CUCINA modernissima, più modelli, laccate bianco, vendonsi. Canova 2. 33886 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 6 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 35433 M

CUCINE laccate in bianco e stanze da letto vendonsi. Via Zovenzoni 6, Moretti. 33514 M

CUCINE moderne, anche singoli pezzi, emporio sedie, suste, materassi, vendonsi occasione. Via Scalinata 2, pt. 33852 M

FUSTI vuoti usati, speciali per olio di cocco, cercansi prontamente. Ind. Piccolo. 35295 M

GRAMMOFONO e bicicletta vendonsi d'occasione. Viale XX Settembre N. 41, appalto. 33664 M

IMPERMEABILE americano nuovissimo vendesi occasione. Via Montfort n. 3, porta 1. 33508 M

IMPERMEABILI (5) nuovissimi, vendonsi prontamente, occasione. Via Udine 40, V p., Valmarin. 33726 M

LAVAMANO marmo, fusto ottone, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35299 M

LETTI due, con suste, lire 450, materassi, sgabelli, lavamani, chiffonniers, tutto nuovo, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 33916 M

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste lire 550, camera completa vendonsi, anche singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 35575 M

LETTINI bambini, camera matrimoniale, poltrone pelle, cucina, vendesi occasione, vera economia. Sorgente 5 magazzino. 35371 M

LETTINO bambini nuovo, con susta metallica, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 35325 M

MACCHINA cucire Singer, bobina centrale, ottima, vendesi. Chiozza 50, IV. 33926 M

MACCHINA cucire usata vendesi, prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 33914 M

MACCHINA da scrivere, «Molle» americana, nuova, vendesi. Carducci 12, IV. 35431 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» vendesi. Carducci 12, IV. Mattulich. 35491 M

MACCHINA caffè espresso, nuovissima, banco marmo adatto qualsiasi servizio vendesi occasione. Caffè Battisti, viale XX settembre. 35343 M

MANDOLINO nuovo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35361 M

MANTELLO nuovo signora, pelliccia, occasione, vendesi: visitare fra le 11-12 e 15-16. Delconte, via Vittoria Colonna 8, porta vetri. 33840 M

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, sedie dondolo vendonsi. Ginnastica 15, tappeziere. 33878 M

PELLICCIA uomo nuovissima, sbaglio misura, vendesi entro giornata, lire 1200. Giacinto Gallina 2, portiere. 33956 M

PIANO splendido, grande marca, vendesi giornata partendo, rara occasione. Aleardi 320, porta5, dalle 10 (vicino Cecilia). 360 M

PIANO marca viennese vendesi: visitare possibilmente dalle 13-14. Montorsino 3-III. Parisi. 33812 M

PIANO nero mondiale Boesendorfer, piastra metallica, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 34575 M

PIANINO modello concerto, ultimo sistema, piastra, zocco ricoperto metallo, incrociato, ramato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33932 M

POLTRONE sedie pelle, tavoli ferro, marmo uso caffè, canapè, vera economia, vendonsi occasione. Sorgente 5, magazzino. 35373 M

PORCELLANA inglese, servizio lusso 12 persone, completo, occasione. Aleardi 320, porta 5 (vicino via Cecilia). 300 M

RACCOLTA di francobolli, vendesi. Via Galilei 8, porta 3. Dalle 13-19. 35313 M

SALON finissimo, foderato seta, statura bassa, vendesi. Gatteri 28, I. 33816 M

SALOTTO e stanza da pranzo vendonsi, rara occasione. Visitare via Foscolo N. 18, porta 7, dalle ore 10-12 e dalle 14-16. 35389 M

SCIALLE vero veneziano, «cachemirre» nero, 1 m. frangia seta, vendesi giornata. Via Canova 13, porta 18. 35421 M

SOPRABITO e cappotto finissimi, foderati seta, statura bassa, vendonsi. Gatteri 28 I. 33816 M

STANZA da pranzo noce americana, nuovissima, elegantissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35359 M

STANZA da pranzo, nuova, quercia nera, finemente intarsiata, occasione, vendesi, lire 4500. Via Geppa 17, pt. 35435 M

STANZA ammobigliata, soleggiata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33844 M

STANZA da pranzo lussuosa, noce americana, marmi, cristalli, lavorazione anteguerra, sedie pelle, vendonsi occasione. Acque 15. 33952 M

TAVOLI rotondi per osteria, forti, e sedie, vendonsi. Madonnina 5, magazzino. 33942 M

TELEFONI rete urbana Trieste, vendonsi. Autorizzato installatore Maizen, Giulia 5. 35275 M

VESTITI (3) uomo, finissimi, stoffa anteguerra, foderati seta, quasi nuovi, statura bassa, vendonsi. Gatteri 28, I, sinistra. 33816 M

VESTITI uomo stoffe finissime, quasi nuovi, vendonsi, rara occasione. Giacinto Gallina 2, portiere. 33958 M

VESTITI uomo finissimi, impermeabili, calzoni, tagli stoffa, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33670 M

VESTITO pulcinella piccola bambina, vendesi. Kandler 7, I. 35031 M

VESTITO nero finissimo, nuovo, persona alta, forte, vendesi. Madonnina 34, porta 5. 33946 M

VESTITO rosa, seta, adatto ballo, passeggio, vendesi. Manzoni 2-III. 33782 M

VOLPE Alaska scura e vestiti leggeri modernissimi, tutto nuovo, vendonsi. Giacinto Gallina 2. Portiere. 33954 M

VOLPI Tibet, bianche, bellissime, occasione, vendonsi. Goldoni 11, I, porta 11. 34657 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARMADIONE noce smontabile, armadio quattro cassetti con marmo, specchi, cristallo, libreria due porte, cercansi. Offerte «Occasione 300» al Piccolo. 35327 N

CANE lupo (femmina), pura razza, ottimo guardia, cercasi. Dirigere offerte: M. Claus, Cormons. 21131 N

LIBRI antichi e usati, libri e stampe di Trieste e provincie acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 33697 N

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso per tante prove di stima ed affetto tributate al nostro amatissimo

CAPO

porgiamo i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio all'amato Estinto e specialmente alle numerose persone che vollero accompagnarlo all'ultima dimmora. Di tutti serberemo profonda riconoscenza.

Trieste, 2 febbraio 1921.

Famiglie: ZERQUENICH, PREGARZ, CUNIA, COK, ABRAM

LIBRI, macchine Rossignoli, Martorelli Bauer cercansi. Piazza S. Caterina 2-II. 33896 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34573 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte (marca, prezzo) inviare Guarnieri, Piccolo. 33934 N

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, noleggiasi. Gatteri 5, porta 10. 35329 N

SCRIVANIA tipo americano, con chiusura e seggiolo, cercansi. Società Italo Commerciale, via Mazzini 4-II, presso cassiere. 33964 N

VIOLONCELLO intiero, buono stato, prezzo mite, cercasi, possibilmente d'autore. Offerte «Vittorio» Piccolo. 35447 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BATTERIE per lampade tascabili ingrosso. Maizen, autorizzato installatore, Giulia 5. 35287 O

CARRIOLE (carrete terraiole). Fabbrica, deposito ditta Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21130 O

CEMENTO Spalato I forte partita pronta offresi. Scrivere «Cemento» Piccolo. 33862 O

ESPOSIZIONE abiti di Firenze in lana e seta, prezzi minimi, via della Borsa 2, Cacciador. 21120 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LANE filatura, materassi, prezzi eccezionali. Materassi confezionati lire 270 ciascuno. Raffaele Corona, Angarano 13, Bassano. 21104 O

LEGNA d'ardere, 5-6 mila quintali, rovere, faggio, vendonsi stazione Istria. Offerte rivolgersi sub «Legna 6000» al Piccolo. 34561 O

LETTI diversi, lavoro proprio garantito, per metà prezzo vende falegname. Via S. Francesco N.o 51. 33420 O

MACCHINE da cucire e da calze d'occasione. Francesco Piccoli, Pirano. 89 O

MACCHINE lavorazione legno estere, nuove, Vollgatters, pialle ogni tipo; seghe nastro, circolari; vendonsi. Magazzini C. Sempione 98 bis, Milano. 20614 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo campioni Loden Dal Bruno - Schio. 337 O

MATERASSI di lana bianca, nuova, con tralicio, finissimo, lire 180, detti di pelo di cammello L. 140, detti di crine vegetale L. 110. Negozio Mitis, via S. Lazzaro N. 11. 33318 O

MERLI, incassi ecc., Idria, vendonsi. Juzza, via Petrarca 7, I. 35429 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi anche rate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

MORTADELLE, strutto, salami, liquido prezzi effettiva assoluta concorrenza. Deposito Vini, Coroneo 9. 33940 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza consegne immediate. Michieletto, Venezia, Carmini 3462. 10120 O

PARTITA cartone lucido bianco, anche singole balle, transito o daziato, macchine da barba, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33752 O

PATATE I.o da Lubiana qualunque quantitativo franco Longatico cent. 60, fagioli «koks» lire 2, rossi 1.90, alla rinfusa, franco Longatico. Offerte sub «Buon prezzo» Piccolo. 35369 O

PIANINI Holzl-Heitzmann, assortiti, 10 anni garanzia, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentanza generale Olivo, via Udine 16. 21087 O

PRESERVATIVI francesi «Sanitas», finissimi. Concessionario: Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 32984 O

STANZE matrimoniali complete occasione vendonsi a lire novecento. Via Gelsomini 10, Koiano, dietro Gazometro. 34847 O

TAVOLAME castagno, spessori 25-80, vende Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21128 O

TAVOLAME larice, spessori 25-60, vende Micossi, legnami, Artegna (Udine). 21129 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 8 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamentali. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

20.000 paia scarpe tipo militare, usate, rimesse a nuovo, non rattoppate, vendonsi lire 15 al paio. Scrivere Muzevic, Postumia. 35293 O

20.000 paia scarpe tipo militare, nuove, diverse misure, vendonsi lire 48.50 al paio. Scrivere Muzevic, Postumia. 35291 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA attivo bene introdotto profumerie e drogherie cercasi. Offerte sub «73' Piccolo. 34889 P

PIAZZISTA cercasi per visitare famiglie. Rivolgersi Cartoleria via Gatteri 46. 34585 P

PIAZZISTA olii introdottissimo clientela, cercasi. Offerte referenze casella 506. 35401 P

PIAZZISTA ramo vini, bene introdotto, cercasi verso buona retribuzione. Indirizzo al Piccolo. 35239 P

PIAZZISTA abile, viaggiatore Venezia Giulia, Istria, Veneto, cercasi verso provvigione, per saldatori e fornelli elettrici. Offerte referenze. Casella postale 198. 33360 P

PIAZZISTA attivo, bene introdotto profumerie e drogherie cercasi. Offerte sub «73» Piccolo. 34889 P

PIAZZISTA bene introdotto sulla piazza negli articoli burro e formaggio, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Provvigione» al Piccolo. 33908 P

RAPPRESENTANTE serio, attivo, per Trieste, cerca fabbrica confezioni biancheria signora. Scrivere con referenze, 1695, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 211130 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOAMBULANZA 15 ter, vera occasione, vendo causa partenza. Banco Caffè Battisti, dalle ore 10-12, 2-4. 35457 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 18 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTOCARRI 18 B.L.R. Isotta Fraschini tipo 16 A, portata 50 q., garantiti perfetta efficienza, pronti. Via Fabio Severo 34 A. 33470 Q

AUTOCARRO forte, portata 45 quintali: assumonsi trasporti, Garage Emiliano, Maurizio 14. 35281 Q

AUTOVETTURA Bianchi 18-24 HP, balon smontabile, rimessa a nuovo, occasione, prezzo L. 34.000. Via Piccardi n. 23, Garage Roma, Telefono n. 36-10 B. 35151 Q

BENZ 40 HP, camion con gomme piene per trasporto merci ed anche persone, in perfettissimo stato, recente collaudo, vendesi d'occasione presso la Raffineria San Sabba. 33260 Q

CAMION Fiat 14-20 HP, portata 15 quintali, trasmissione a catena, in perfetto stato di marcia, vendesi al miglior offerente. 35272 Q

GARAGE Brunelli, via Pilone 1, telefono 41-69, officina qualunque riparazione automobili, motocicli, loro pezzi ricambio. Noleggi, posteggi, vetture, camions Prezzi ridottissimi. 30336 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

GARAGE Sociale Bannelli, via Pilone 1, telefono 41-69. Cambiasi con autocarri qualsiasi anche guasti con autocarro Lancia, ultimo tipo, rimesso nuovo. 35413 Q

MOTOCICLETTA Stucchi 5 HP, perfetta, di soli due mesi, vendesi. Lantschner, via Roma 28. 21119 Q

MOTORI elettrici nuovi, 4, 5 HP, 220 volts, vendonsi. Giulia 76. 37732 Q

OMNIBUS Fiat 15 Ter, posti 18, come nuovo, garanzia, vendesi occasione. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 33424 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

VETTURA 4 posti torpedo 16 HP vendesi 14.000. Garage Boccaccio. 33928 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA fino 100.000 cercasi per combinazione seria, redditizia. Scrivere subito sub «Capitale lavoro» Piccolo. 21111 R

CAPITALISTA, quale socio tacito, disponga 200 mila lire cercasi per seria azienda. Offerte sub «Capitalista» al Piccolo. 33848 R

INDUSTRIA unica Venezia Giulia, grande avvenire, cerca socio capitalista lire 35.000. Adatto signora. Offerte «Redditizio» Piccolo. 35457 R

LAVORATORIO stiratura, con macchine, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 33888 R

LOCALI, trattorie, latterie con e senza decreto, vendonsi. Piazza dell'Ospedale 4, porta 6. 35349 R

NEGOZI, magazzini, ottima posizione, vendonsi, affittansi. Corso Garibaldi 14,I, Agenzia. Telefono 11-35. 650 R

NEGOZIO centro, 2 fori, grande bella mostra, cedesi con mobili. Via Mazzini n. 46, oreficeria. 35443 R

NEGOZIO con arredamento, magazzino grandissimo, posizione centralissima, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere Casella postale n. 1, Posta Stadion, Trieste. 33814 R

NEGOZIO avviatissimo, cedesi prontamente in centrale posizione. Indirizzo al Piccolo. 35363 R

PISTORIA-pasticceria, centrica posizione, vendesi. Iurza, Caffè XXX Ottobre. 35431 R

STABILI, ville, casette, pronta abitazione 18.000-1.300.000. Comisso-Palma. Caffè Moncenisio. 550 R

TRATTORIE centrica posizione affittansi, vendonsi. Kadich Zamino, Caffè «Edera» (Olimpo). 500 R

10.000 cercansi per 2 mesi, utile giornaliero 60, buona garanzia. Offerte «Indag» Piccolo. 35377 R

21.000 cercansi per prima intavolazione. Gelsi 9, magazzino. 35339 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPI 20 (vigne e arativi) con due case coloniche complete, tutto perfetto stato, liberi ipoteche, vendonsi in distretto Cormons. Rivolgersi Miramar 29, porta 11. 35273 S

PORTOROSE: vendesi villa con mobili. Rivolgersi Rimini & Sanguinetti, Portici Chiozza 1, p. II. 33490 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20821 S

VILLA con 9 locali e vasta campagna, sita 1 ora di vapore da Trieste e distante dal mare circa 30 metri, da vendere. Rivolgersi: via Ruggero Manna 26, I, porta 6, dalle 2-4. 341 S

VILLA minimo 10 locali, massimo comfort, con grande giardino, orto, garage, acquistasi per pronta entrata. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «Venezia» al Piccolo. 35395 S

VILLA a Portorose acquisterebbesi, 4-5 locali, gas, luce elettrica, giardino; offerte con prezzo sub Portorose al Piccolo. 33898 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi troverete migliori cappelli signora. Salone Mode, via Pesce 4. Rifornimenti. Arrivato esteso campionario cappelli paglia per modiste. 318 U

DISTINTO signore giovane, negoziante, forestiero, cerca signorina intelligente scopo matrimonio. Offerte sub «Gion» al Piccolo. 35371 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE impiegato statale, buona posizione, desidererebbe conoscere signorina con dote scopo matrimonio. Offerte «Matrimonio» Piccolo. 33880 U

NARA, se avverrà quanto prevedo sarò contentissimo, spero averne notizia avanti metà febbraio, ne parleremo. Sto meglio nel lento ritorno condizioni normali spirito, ma ogni intimo pensiero ti è fedele, vicino, come sempre. 10198 U

NUOVA Impresa auto trasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 20749 U

OSTETRICA diplomata Università Napoli, raccomandasi, massimo segreto professionale. Madonnina 12. 34495 U

POLIZZE combattenti 3, vendonsi prezzo convenientissimo (ore 15-17). Via Scussa 8, Machaczek. 35385 U

SALA Trieste, via Commerciale. Sabato grande festino in costume con premio al migliore (dalle 21-2 del mattino). Sorprese, gara valzer con premio scherzo, posta volante. 35501 U

SCABBIA viene guarita radicalmente usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

SIGNORINA 27enne, sarta, belle presenza, desidererebbe conoscenza scopo matrimonio con signore 30-50 enne buona posizione. Scrivere «Segreto» Piccolo. 35461 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. 48
— Riproduzione vietata —

Resterebbe fedele alla sua linea di condotta leale verso Doudou; non tenterà di riprenderla, ma non potrà frenare la sua amarezza.

Adesso che la sta davanti, le parole gli muoiono in gola; il pavimento gli sfugge sotto i piedi, e si aggrappa alla spalliera d'una poltrona per non cadere.

La voce di Mimì si alza chiara, netta, ma senza timbro: una voce in cui, se anche l'emozione esistesse, non si avvertirebbe:

— Mi si avverte che la signora de Marnay e l'abate Castex sono stati arrestati come spie. Sì, il commissario della stazione di Gray dev'essere indubbiamente impazzito. O forse, per vendicarsi delle maniere un po' rudi della contessa, l'ha fatta incarcerare. Vi prego di voler prevenire il gabinetto del ministro della Guerra. Vi ho pregato di venire sin qui, acciocchè l'affare non si spanda.

Così, le prime parole di quella donna ch'egli ha tanto amata, sono per raccontargli una avventura da commedia. Quella bocca, le cui labbra tante volte erano state percorse da un fremito nel mormorare: «T'amo... t'amo», non si schiudono che per pronunciare delle frasi banali.

Godasse perde la testa. Dimentica tutto: il suo odio ed il suo giuramento di lealtà. Cade in ginocchio:

— Mimì!... Mimì!...

Ma essa non sembra vederlo più; ascolta una voce che viene dalla stanza vicina, una specie di lagnanza autoritaria e piagnucolosa.

— Scusatemi, signore. Mi chiama mio figlio.

IV.

Quando la signora Thouvenin, ex signora Bifou, aprì in piena Epernay una pasticceria all'uso parigino, i pettegolezzi non finirono più.

Come si era compianta la signora il cui marito se ne era andato con una domatrice del circo Pezons, di passaggio nella città, così si biasimò la giovane divorziata che impiantava un commercio così poco in rapporto con le tradizioni locali.

Infatti sino ad allora, in quella buona città, il mestiere del pasticciere non esisteva: era un accessorio dei fornai, dei droghieri e di qualche caffettiere.

Così, quando la signora Thouvenin inaugurò il suo magazzino bianco come la panna montata e dorato come i croccanti, tutta Epernay fremette d'angoscia: nel suo seno sbocciava una novità!

Ciò non ostante, la gente affluiva. Ma venne la guerra e con essa la ritirata. La signora Thouvenin si recò a Parigi, dove si mise a studiare quali rimodernature avrebbe potuto apportare alla sua bottega. Infatti, dopo la Marna, tornata ad Epernay aggiunse al magazzino una sala da thè che rimase vuota per due mesi.

Infine, il miracolo si compì nella persona di un soldato di seconda, brizzolato, ma molto distinto, che vi entrò in una serata di novembre, attratto dall'aspetto parigino del locale e dalle grazie della signora Thouvenin.

Poichè il tè che aveva ordinato gli venne servito a puntino e le espansioni premurose della padrona lo avevano entusiasmato, prima di venir via, stringendo con effusione la mano della signora Thouvenin il soldato aveva dichiarato perentoriamente:

— Signora, domani alle cinque avrò l'onore di ricevere nel vostro negozio i miei camerati della 102.a squadriglia...

Mancò poco che la donna soffocasse dalla gioia.

— A chi ho l'onore di parlare? — balbettò con una voce dolce come le sue meringhe.

— Daniele de Marnay — rispose il soldato di seconda categoria, arricciandosi i baffi con un gesto dei più altezzosi.

* * *

Sotto la tenda canadese da cui stilla la pioggia, lo zio Daniele, seduto davanti a un tavolo pieghevole, compiva le importanti funzioni di segretario della 102.a squadriglia.

Con una stufa a petrolio tra le gambe, per combattere i minaccianti reumatismi, egli si studia di scrivere in carattere rotondo i numerosi stati, di contestabile utilità, richiesti dall'ufficiale del Parco.

E' passato un mese da quando fece il suo ingresso sensazionale nella squadriglia, ed ora sorride con soddisfazione, rammentando gli incidenti che lo segnarono, e che tornarono tutti a suo vantaggio.

Classificato fin dal principio dal capo della squadriglia, il terribile capitano Barabont, «come uno di quei tipi che bisogna tener d'occhio», in meno d'una settimana seppe accattivarsi la sua confidenza.

Se il capitano detestava la nobiltà, aveva per le sue qualità esteriori una segreta ammirazione; così, l'indomani del giorno in cui lo zio Daniele s'era trovato alle sue dipendenze, si era affrettato ad imitarlo fino al più piccolo gesto.

Ma zio Daniele non fumava che tabacco biondo. Il capitano Barabont mobilitò subito qualcuno che andasse a comperarglielo nell'armata inglese.

Lo zio Daniele aveva sostituito alle mollettiere dei calzettoni di lana scozzese ricoperti di ghette di tela grigia; qualche giorno dopo, i componenti della squadriglia andavano calzati come lui.

Prendendo ardire, lo zio Daniele aveva tirato fuori il monocolo: divenne supremo bene montare in apparecchio con un vetro all'occhio.

Avendo domato il terribile capitano, era diventato l'idolo di tutti, per i preziosi servigi che rendeva a chi ne aveva bisogno.

Finalmente, ha scoperto la pasticceria di Epernay, che lanciata da lui è divenuta il ritrovo di tutti gli aviatori bombardieri accampati nei dintorni. Ogni sera, dopo terminati i servizi di squadriglia, il magazzino vien preso d'assalto. Non vi sono tollerati nè militari d'altre armi, nè borghesi, a meno che non appartengano al sesso femminile, e più specialmente a quella categoria conosciuta col nome di «Piccole alate», che furono per l'aviazione quello che le «Piccole alleate», di Claude Farrère, furono per la marina.

Lo zio Daniele troneggiava tra loro, facendo la parte simpatica del «vecchio parigino» che bàzzica le quinte dei teatri, con un sacchetto di «marroni glacés» in una mano e l'ultimo profumo di Coty nell'altra.

Purchè al suo entrare gridassero «Viva Toutou», la loro colazione era assicurata, poichè egli aveva conto aperto dalla signora Thouvenin.

Lo zio Daniele avrebbe trovato così la guerra molto sopportabile, se non fosse stata la preoccupazione in cui lo teneva il nipote.

Dopo la sua azione brillante, compiuta con Gallina e Chignole, egli aveva ottenuto di imparare a pilotare in squadriglia. Era prossimo a prendere il brevetto, e su di lui si fondavano le più grandi speranze.

Oggi stesso, lo zio Daniele s'ingegna a scrivere in stampatello la lettera seguente.

«Daniele de Marnay, segretario della 102.a squadriglia da bombardamento, vi prega di assistere al pranzo che offrirà il 23 dicembre alla pasticceria d'Epernay, in onore della consegna della medaglia al valor militare a suo nipote Pietro de Marnay.

P. S. — E' di rigore la tenuta di fatica.»

A memoria degli abitanti d'Epernay, non si ha mai visto un simile movimento nella piccola città. Dalle sei della sera, una chiassosa processione s'era portata da caffè in caffè, così che all'arrivo alla Pasticceria degli evviva leggermente commossi, affermarono il merito dei beni locali, e specie d'un certo Bonzy, capace di far ballare il tango alla grande piramide d'Egitto.

Uno scelto pubblico era seduto attorno alle tavole. Nel mezzo, il capitano Barabont, terribilmente congestionato, teneva una presidenza che, dalla eccitazione dei convitati, si annunciava effimera. Di fronte a lui, lo zio Daniele, circondato dalle signore Cloclo e Lily i cui sguardi teneri andavano ai trionfatori del giorno: Doudou, Chignole e Onorato Gallina.

All'arrosto, le cose andavan già bene; all'intermezzo ancor meglio; in fin di tavola, poi, meravigliosamente.

Solo Gallina, Chignole e Doudou, che dovevano partire per la licenza col primo treno, avevano conservato alle loro gambe la saldezza necessaria per giungere alla stazione.

Il capitano Barabont, nel quale il vino svegliava sentimenti combattivi insospettati, parlava nientemeno che di bombardar Berlino la notte stessa.

Lo zio Daniele, che per sostenersi teneva le sue vicine per la vita, s'ostinava a cantare l'aria del Casco, de «Il cuore e la mano». Mentre intonava per la ventesima volta:

«L'aiutante e la sua montura...»

Tutti e due con fiera andatura...»

come Amleto ebbe una visione. Gli sembrò che la porta della strada si fosse aperta, e che fosse entrata Eugenia armata d'un ombrello a mo' di clava.

Per cacciare la visione, si mise a canterellare:

«E' un nulla, un soffio, un nulla...»

Ma nel medesimo istante ricevette un paio di schiaffi solenni, che lo richiamarono alla nozione esatta delle cose:

(Continua).